

Passiamo alla trattazione dell'interpellanza N. 1 presentata dal Consigliere Tecco Giuseppe, avente per oggetto "Situazione PRG":

"Il sottoscritto TECCO Giuseppe, consigliere comunale del gruppo CUNEO ATTIVA,

#### CONSIDERATO

Che il PRG è in itinere dal 2002 e che troppo tempo è passato, purtroppo, senza arrivare alla conclusione definitiva

#### INTERPELLA

il Sig. Sindaco e la Giunta per capire che tipo di percorso intendono intraprendere per giungere alla conclusione il più rapidamente possibile e mettere così la parola fine. Il territorio, nel suo complesso ed in particolare modo con i sistemi produttivi necessita veramente e sempre di più di essere operativo.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo consiglio."

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Tecco.

CONS. TECCO (CUNEO ATTIVA): Grazie Presidente. L'interpellanza direi che non necessita di una grande spiegazione perché è abbastanza sintetica. In sostanza siccome il Piano regolatore generale è in itinere dal 2002 a me piacerebbe tanto che al più presto si mettesse la parola fine e si togliesse l'itinere.

Allora, in sostanza volevo solo capire dal sindaco, anche perché si è tenuto le deleghe per quanto riguarda tutta la questione urbanistica, allora con questa novità volevo un po' capire quale era il percorso necessario per arrivare prima possibile all'obiettivo di porre la parola fine e dire così che il Comune di Cuneo finalmente ha, dopo tanti anni il Piano regolatore generale approvato. Volevo un po' capire solamente questo. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Grazie Presidente. Anche io mi associo alla richiesta del collega Tecco, anche perché come già ha anticipato lui e come tutti noi sappiamo il Piano regolatore generale è un momento importante, come strumento per regolamentare la questione urbanistica a livello cittadino. Ma è altrettanto vero che noi questo Piano regolatore generale ormai sono molti anni che aspettiamo l'approvazione definitiva, io che ho vissuto anche la formazione nella scorsa legislatura ho anche percepito come questo Piano regolatore generale avrà difficoltà a essere approvato così com'è nonostante le contro osservazioni fatte dal Consiglio Comunale qualche mese fa, approvate dalla maggioranza e bocciate da noi, dall'allora minoranza e anche oggi, avrà difficoltà, dicevo, perché è un Piano regolatore generale che prevede nel suo insieme, sia pure alcune cose positive perché badate bene, lungi da me da dire che sia tutto da buttare, anzi, ci sono delle cose positive, ma l'insieme di alcune problematiche, innanzitutto l'aver considerato di creare una città senza averne prima creato le condizioni, una città con 35 – 40 mila abitanti in più, senza prima aver creato le condizioni affinché magari ci fosse, perché no, anzi, sarebbe auspicabile una cosa del genere, ma non basta prevederla a livello urbanistico senza creare le condizioni a livello turistico, a livello produttivo etc.

Anzi, viviamo un momento difficile anche a livello produttivo nelle nostre aree e quindi anche a livello dell'occupazione, badate bene.

Per cui la mia domanda è molto semplice ma anche molto concreta e questa interpellanza mi dà opportunità per farla all'Amministrazione e quando avrà il sindaco sentito presso la regione o presso gli enti regionali e previsto che la regione ci dia comunque una risposta e se la risposta sarà ulteriormente negativa su molti punti, visto la insistenza con la quale l'Amministrazione precedente ha deliberato anche sulle osservazioni come potrà questo comune gestire un Piano regolatore generale che ormai non è più gestibile se i ritardi sono così ampi per quanto riguarda il nuovo, perché il consolidato, checché si faccia, va anche a interessare il nuovo perché ci sono le eventuali strade programmate per poter proseguire una certa linea di costruzione, perché io ho sempre osservato in quest'aula, purtroppo mai ascoltato, soprattutto nelle frazioni anche per quanto riguarda gli anni scorsi, dove già c'era l'Amministrazione di centro – sinistra a partire dal '95, quando si fa un Piano regolatore generale o quando si fanno le varianti bisogna prima studiarne il percorrere delle strade, perché io che vivo in una frazione come Madonna dell'Olmo, laddove c'è stata una grossa espansione e dove il Piano regolatore generale è già l'Amministrazione dove era assessore Mantelli aveva fatto le varianti per costruire nell'area dove è stata costruita adesso, senza prevedere le strade, oggi troviamo i problemi, vedi Via Torretta che non si può aprire, vedi il labirinto di strade e la disposizione, delle volte contrastante anche degli edifici perché uno girato in un modo, l'altro girato in un altro, poco omogenea, poco confacente a un'area bella e urbanisticamente che doveva essere salvaguardata come quella di cui vi sto parlando di Madonna dell'Olmo l'area della Torretta. Per portare un esempio, che è un esempio che io vivo più concretamente perché lì vi abito. Quindi ripeto, la mia domanda è sapere anche quali iniziative intenderà prendere l'Amministrazione se ci saranno ulteriori bocciature sul Piano regolatore generale. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bertone.

CONS. BERTONE (FORZA ITALIA): Grazie Presidente. Mi unisco alla richiesta di ulteriori informazioni in quanto il Piano regolatore generale introduce il sistema delle perequazione che è un sistema molto interessante però da cosa ho potuto leggere nei vari documenti stilati finora non ci sono ancora delle concrete e puntuali norme per rendere attuativa questa perequazione. Cioè la perequazione non è ancora così chiara, soprattutto per i professionisti locali che è una delle domande che fanno puntualmente.

Quindi chiedo al sindaco se è possibile anche rispondere in merito a questa domanda, quando e quali provvedimenti intendono prendere per rendere più attuativo la perequazione che effettivamente è una novità interessante introdotta da questo Piano regolatore generale. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: Grazie Presidente. La situazione del Piano regolatore generale è questa: siamo all'ultima fase che è una fase esclusivamente regionale, dopo che nel marzo scorso in Consiglio è stato approvato in via definitiva il Piano regolatore generale del Comune di Cuneo, controdeducendo alle osservazioni della regione, lo stesso piano ai primi di giugno è stato inviato alla regione per l'approvazione definitiva da parte di questo ente.

Questa ultima fase prevede sostanzialmente tre tappe, tre momenti: il primo momento che è quello che è in corso adesso è la verifica formale degli atti che viene fatta dagli uffici regionali a Torino dell'urbanistica e che attualmente è in corso. E' partita il 7 giugno scorso e deve ancora essere conclusa.

Ultimata la verifica formale il documento viene trasferito ai tecnici, i tecnici regionali, che esamineranno le controdeduzioni che il comune ha fatto alle loro osservazioni, potendo accogliere o meno queste stesse osservazioni o facendo ulteriori modifiche d'ufficio regionale.

Fatta questa parte si arriva all'approvazione finale da parte della Giunta del nuovo Piano regolatore generale del Comune di Cuneo e quindi la sua totale operatività.

Queste tre fasi sono fasi nelle quali l'Amministrazione non ha un ruolo diretto, ma ha un ruolo di monitoraggio e di accompagnamento, di sollecito alla regione perché i tempi siano i più brevi possibili, anche se non ci sono limiti di tempo, la regione non ha dei limiti di tempo, non funziona per questo percorso, per esempio il principio del silenzio assenso. Passati tre mesi o sei mesi il Piano regolatore generale è approvato.

Quindi non ci sono limiti di tempo ma staremo attenti e solleciti affinché nel più breve tempo possibile ci sia la approvazione da parte della Giunta Regionale.

Aggiungo ancora che a oggi comunque buona parte del Piano regolatore generale è operativo, tutto quello che riguarda i tessuti consolidati sono molti i progetti che vengono seguiti dall'assessorato, tutta una parte che è già pienamente operativa.

L'ufficio, ne approfitto anche per dire che si sta lavorando oggi sia per quanto riguarda l'attività ordinaria dell'assessorato, anche si sta lavorando a concludere l'esame delle pratiche relative all'ultimo condono edilizio e seguendo, come dicevo, questi progetti che sono già stati presentati per le aree di completamento.

Inoltre aggiungo che rispetto a ragionamenti fatti nel passato mandato si è deciso di modificare, oggi non c'è giorno della settimana che l'ufficio urbanistica non sia aperto al pubblico, non c'è giorno della settimana che l'ufficio urbanistica non sia aperto al pubblico e si sta lavorando perché con il mese di settembre tutte le pratiche siano messe on line e siano consultabili via Internet da parte dei tecnici.

Questo per quanto riguarda i ragionamenti fatti nel passato.

Rispetto ai due quesiti dei Consiglieri Cravero e Bertone dico questo: la perequazione la applicheremo quando sarà approvato il piano, vedremo come attuarla e vedremo anche se e quando ci sarà, uno non si fascia la testa prima di essersela rotta, se e quando ci saranno delle modifiche da parte della regione al nostro Piano regolatore generale come operare di conseguenza, quindi non vado a pensare di cambiare scuola se non sono ancora stato bocciato.

Incominciamo a vedere come finisce questo iter e poi vediamo come muoverci. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Tecco.

CONS. TECCO: Sono abbastanza soddisfatto, appunto raccomando anche io di stare dietro alle varie problematiche in modo tale da arrivare all'obbiettivo il prima possibile e poi è vero che molte pratiche, almeno mi dicono dai settori produttivi, molte pratiche sono in corso e quindi una parte del Piano regolatore generale è effettivamente in movimento e quindi attiva, però mi risulta anche che ci sia una serie di domande direi bloccate proprio per motivi di salvaguardia e quindi se questo benedetto Piano regolatore generale riesce a andare in porto si potrebbero, almeno si potrebbe proseguire anche a dare il via a tutte quelle pratiche che per adesso sono ferme per motivi di salvaguardia.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Bergese Riccardo, Mantelli Mauro e Romano Anna Maria. Sono pertanto presenti n. 33 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza N. 2 presentata dal Consigliere Tecco Giuseppe, avente per oggetto "Sicurezza stradale su Via Abbazia":

"Il sottoscritto TECCO Giuseppe, consigliere comunale del gruppo CUNEO ATTIVA,

## CONSIDERATO

che nell'arco dell'ultimo anno sono, purtroppo, accaduti due incidenti, nei pressi dell'oratorio e della piazzetta Tredici Martiri in San Benigno, con l'investimento e il ferimento di pedoni,

## INTERPELLA

il Sig. Sindaco e la Giunta per conoscere quali iniziative si intendono intraprendere per fare in modo che vi sia più sicurezza.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo consiglio comunale.”

La parola al Consigliere Tecco.

CONS. TECCO: Sì, in sostanza considerato che nell'ultimo anno nella zona di San Benigno purtroppo sono accaduti già due incidenti con feriti, volevo semplicemente dire, visto che il sindaco conosce bene, poi magari sindaco e Giunta conoscono bene la situazione, so che c'è stata una riunione la settimana scorsa, ma io non ho avuto nessun tipo di invito e quindi non mi sono neanche presentato alla riunione, non ho capito perché nessuno mi ha invitato, si vede che... non ho capito. Gradirei sapere il perché e poi capire che cosa si intende fare per fare sì che altri incidenti stradali non succedano più. So benissimo che lì in passato si era già lavorato, nel senso che ci sono già due dossi che purtroppo lasciano il tempo che trovano, nel senso che le macchine, le moto continuano a andare a notevole velocità nonostante questi dossi.

Io suggerirei, non lo so se è fattibile dal punto di vista normativo magari di fare i dossi, quelli più grandi, dove sopra si possa fare, per esempio si potrebbe fare il passaggio pedonale sopra un grande dosso. Però non lo so se è fattibile e se la norma lo permette. Vorrei solo porre l'attenzione al sindaco, alla Giunta, a tutti, per prevenire, per fare qualcosa in modo tale che altri incidenti non succedano più.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Boselli.

ASS. BOSELLI: Naturalmente il problema che solleva il Consigliere Tecco è al centro delle attenzioni della Giunta, come lui stesso ha ricordato nel corso della settimana scorsa su richiesta del comitato di frazione abbiamo avuto un incontro con il Presidente di quel comitato e altri rappresentanti e direi che il problema si inquadra in due termini: uno di prospettiva e quindi quale soluzione scegliere tra quelle che sono state prospettate nell'arco di queste settimane in cui la discussione anche alla luce dei fatti che ricordava il Consigliere Tecco si è riproposta. Da questo punto di vista la sensazione che abbiamo, anche dopo aver fatto questo scambio di idee con il comitato della frazione e che molto probabilmente la soluzione più possibile e più concreta è quella prevista dal Piano regolatore generale che trova favorevole anche la provincia che è direttamente competente a intervenire su quel tipo di viabilità.

Dal punto di vista invece dell'intervento più immediato l'assessore Lerda e la polizia stanno ipotizzando una serie di interventi su quel tratto di strada in termini di segnaletica e di richiamo all'attenzione degli automobilisti a una maggiore attenzione rispetto a una strada che come ricordava il consigliere prima ha necessità di vedere rispettati i limiti di velocità e di avere comunque un tipo di segnaletica che li richiami a una maggiore attenzione.

-----oO-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Martini Matteo. Sono pertanto presenti n. 34 componenti).

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Tecco

CONS. TECCO: Io sono soddisfatto, se potessi sapere dall'Assessore Lerda semplicemente se si può due parole, che cosa si intende fare, tutto subito per porre rimedio a quanto detto.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Come ha già detto il collega Boselli l'ipotesi è quella di realizzare, che poi era quello che proponeva anche il Consigliere Tecco, l'ipotesi di realizzare degli attraversamenti pedonali rialzati in corrispondenza delle scuole e dell'oratorio. Poi adesso mi diceva il sindaco che forse hanno anche abbattuto il muro della proprietà parrocchiale, per capirci, quindi anche lì si può pensare di sistemare, di fare una sistemazione per quanto riguarda il marciapiede, l'intenzione quindi è quella di fare dei passaggi pedonali rialzati, mettere segnaletica e poi eventualmente, ma questo è un aspetto che dovremmo valutare con la provincia, pensare poi a interventi con semafori rallentatori, però questo è un ragionamento che dovremmo fare con la provincia e andando a individuare le zone più a rischio, tenuto conto che Via dell'Abbazia tra l'altro è una strada provinciale.

\*\*\*\*\*

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza N. 3 presentata dal Consigliere Cravero Riccardo avente per oggetto "Raccolta differenziata in calo":

"Il sottoscritto CRAVERO Riccardo Consigliere Comunale del gruppo UDC

#### CONSTATATO

che, dai dati riportati a fine Giugno sugli organi di stampa locale, il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti è in calo, nel capoluogo, passando in un anno dal 40,8% al 33,3%.

#### CONSIDERATO

che, sia per senso civico ma anche per contenimento costi di raccolta per gli utenti, è necessario riattivare fortemente l'attenzione sui motivi ambientali che rendono necessaria la raccolta differenziata con percentuali sempre più alte imposte dalla legge e multe salate se non sono rispettate.

#### DANDO ATTO

che proprio in questi giorni il CEC (centro ecologico cuneese) sta inviando opuscoli, a mio avviso fatti con chiarezza, a tutte le famiglie.

#### CONSTATATO

che sempre più spesso, anche in centro città, si notano fuori dei contenitori, mucchi di cassette di plastica che nei nuovi contenitori non è più possibile infilare nelle ridotte aperture e così via.

#### CONSIDERATO

che tutti contenitori dovrebbero riportare bene in vista degli adesivi con disegno che indichino ciò che si può introdurre e ciò che è vietato. Per esempio una cosa che pochi fanno è che le lattine d'alluminio si possono introdurre nei raccoglitori del vetro mentre, nei medesimi, è vietato introdurre quelle in materiale ferroso ecc..

INTERPELLA il Sig. Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

1. quali iniziative intenda adottare per sensibilizzare sempre più l'opinione pubblica sul problema.
2. perché Cuneo, comune capofila del consorzio, non richiede con forza che urgentemente tutti i contenitori siano dotati di adesivi indicanti ciò che si può introdurre e ciò che invece è vietato?
3. perché non esistono quasi più raccoglitori per le pile le quali sono un forte fattore d'inquinamento nelle discariche per gl'acidi che contengono?

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale; colgo l'occasione per porgere i più cordiali saluti.”

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): L'argomento che vorrei sottoporre alla vostra attenzione e che avrete avuto modo di vedere tramite la mia interpellanza che recita appunto il calo della raccolta differenziata, qualcuno potrebbe dire: ma sì, è il solito discorso del pattume, cose che succedono. No, no, badate bene che questo è un argomento serio e di grande importanza non solo per la nostra città ma per ormai l'ambiente in generale perché ci sciacquiamo un po' sempre tutti la bocca del fatto che bisogna salvaguardare l'ambiente, che bisogna porre rimedio al problema climatico che stiamo vivendo, chi in un modo, chi nell'altro, di cambiamento del clima causa l'inquinamento e l'intervento dell'uomo. Questo problema della raccolta differenziata se viene trattato come lo si sta trattando in questi ultimi tempi a Cuneo, almeno da noi si sta accentuando in modo grave e pericoloso, pericoloso per il fatto inquinante o meglio, per l'apporto inquinante che noi diamo.

Io ho citato anche sulla mia interpellanza come il centro ecologico cuneese a seguito pubblicazione dei dati da loro stessi dati, ovviamente, alla fine del mese di giugno di un calo enorme della raccolta differenziata, siamo passati dal 40, 8 al 33, 3, allora ho fatto una serie di depliant da mandare alle famiglie, quindi da sollecitare anche l'attenzione sul problema. Cosa importante, io ne do atto, è cosa che deve essere fatta non solo alcune volte ma in modo costante e sempre più incisivo anche a livello scolastico. Ma ciò che vorrei anche sottolineare è che in quest'aula io più volte ho chiesto una cosa che è minimale, badate, le cose grosse si fanno partendo dal piccolo, dalle piccole considerazioni, dalle piccole manutenzioni. Mi sono interessato anche presso lo stesso consorzio che fa la raccolta, la nuova ditta che gestisce la raccolta che a mio avviso è molto peggio di quella che lo gestiva prima, l'ho detto in quest'aula, poi tratteremo l'interpellanza che riguarda anche il deposito dei loro mezzi. Ma all'inizio ho avuto dei grossi problemi ma oggi come oggi non è che non abbia problemi, è migliorata rispetto ai 6 mesi di inizio che aveva, ai tre mesi di inizio appalto dove veramente era fuori dal mondo per quanto riguarda anche l'organizzazione.

Quindi vi dicevo prima che ho chiesto più volte che sui cassonetti si mettesse in modo evidenziato l'adesivo, la scritta o il disegno, mettetela come volete, di che cosa si può mettere o non mettere in questa o in quell'altro contenitore. Perché questo è veramente il modo migliore per indirizzare chi già fa la raccolta e che non sa dove metterla. Io faccio un esempio quanti di voi sanno dove si mettono le lattine in alluminio. Mi sono informato alcuni anni fa, perché una volta sapete che c'era una pattumiera poi per il numero delle pattumiere etc. è stata tolta. Le lattine in alluminio io penso che neanche il 10% lo sappia, è così, anche i cittadini, si mettono nei contenitori del vetro. E questo è stato messo su alcune pattumiere in Cuneo 2, basta, all'inizio quando è stato cambiato il sistema della raccolta ma poi sono due anni che io chiedo e insisto che questo venga scritto, questo come tutte le altre cose sulle pattumiere perché questo è veramente il modo migliore per fare promozione affinché la gente usi la pattumiera giusta. Questo non viene fatto. Non solo ma ci sono le cassette di plastica che non si sanno dove mettere adesso con i nuovi contenitori. Quindi bisogna trovare una soluzione.

Io ho dato una copia a tutti i capigruppo, una foto che ho fatto in Piazza Boves e guardate nel punto centrale della città, il punto importante della città come viene depositato il materiale, ovviamente c'è anche molta inciviltà da parte di alcuni cittadini, mancanza di senso civico, questo sono il primo a dirlo. Ma al di là di questo e questi vanno colpiti, sorpresi e bisogna fare delle verifiche in merito. Ma per esempio le cassette in plastica nessuno sa dove metterle perché i contenitori non sono capienti, non hanno il foro per riceverle, eppure oggi chiunque va a fare la spesa, la massaia che va a fare la spesa, ormai comprano tutto a cassette, sia gli ipermercati, sia i mercati.

Chiedo all'Assessore competente di farsi finalmente promotore ma veramente in modo incisivo presso la ditta che fa la raccolta di fare oltre la propaganda con fogli alle famiglie, anche tramite questo sistema che è il modo migliore per incidere sulla raccolta differenziata. Poi avrei molte cose da dire ma le dirò nella replica.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Meinero.

CONS. MEINERO (LA CITTA' APERTA): Volevo soltanto aggiungere alcune cose all'intervento del Cons. Cravero con cui mi dichiaro sostanzialmente d'accordo. In effetti la raccolta differenziata anziché aumentare è diminuita a Cuneo, cosa che non doveva assolutamente succedere.

Io penso che sia importante sollecitare ulteriormente un controllo da parte del comune sul consorzio ecologico perché segua meglio i lavori e come vengono svolti dalla ditta appaltante, per esempio monitorare la frequenza della raccolta che a volte non è fatta nei tempi e modi stabiliti.

E poi penso che sia molto importante questo discorso divulgativo, a partire fin dalla più piccola infanzia per sensibilizzare tutti i cittadini a un comportamento più idoneo rispetto alla raccolta dei rifiuti. Sicuramente occorrerà diffondere ulteriormente la raccolta differenziata, innanzitutto è partito un programma su alcune zone di Cuneo, soprattutto su Cuneo 2 per la raccolta dell'umido e la raccolta dell'umido è quello che può portare un maggiore risparmio e una riduzione notevole della raccolta e quindi questa sarà una azione su cui bisognerà lavorare tantissimo.

Altra azione importantissima penso che sia quella sulle tariffe, innanzitutto il sistema tariffario che è adottato attualmente è basato sostanzialmente sulla metratura degli immobili, occorrerebbe suddividere questa tariffa almeno su 4 parametri, i metri vanno bene però tenere conto della quantità prodotta, del nucleo familiare e cosa molto importante una incentivazione e un premio a chi fa più differenziazione e questo è possibile anche perché teniamo conto che i mezzi che adesso vengono utilizzati sono già predisposti per un peso dei rifiuti e per una suddivisione dei vari tipi di rifiuti.

Comunque secondo me l'azione più importante da fare è l'educazione alla riduzione dei rifiuti perché sicuramente questa è la strada da percorrere, la riduzione dei rifiuti è possibile, è fattibile, bisogna solo cercare di farla e crederci. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI (UDC): Faccio soltanto un breve appunto, credo che l'Assessore Allario se oggi fosse qua probabilmente ci straccerebbe un po' le vesti perché io con molta stima nei suoi riguardi devo dire che lui per la Giunta se era fatto come portabandiera di questo servizio, che fino all'anno scorso funzionava in modo egregio, sia a livello di qualità del servizio e di quantità.

Ma il mio discorso è questo, per cui inviato l'assessore a fare i passi dovuti, il servizio di raccolta differenziata se non erro costa tre volte al cittadino rispetto a quello che costa la raccolta normale, dico bene? Questo è ciò che risulta a me.

Se noi abbiamo un abbassamento di tale livello ma comunque il percorso dei camion c'è ugualmente, noi abbiamo uguale costo ma abbiamo un servizio di molto, molto inferiore, questo lo capisce chiunque.

Per cui il mio suggerimento è questo: è importante che si riprenda il discorso non dico di imposizione ma di educazione a questa raccolta e soprattutto, mi sia concesso, io non voglio ancora

mettere il dito nella piaga ma cercare di fare sì che laddove ci siano quei cassonetti specifici ci sia anche la scritta che indichi che quelli servono per questa raccolta.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Fino Umberto. Sono pertanto presenti n. 35 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Demichelis.

CONS. DEMICHELIS (L'ULIVO): Grazie Presidente. Intanto saluto tutti, questa mia prima interpellanza unita a un minimo di emozione, comunque perdonatemi.

Mi collego a questo discorso, mi sono fatto un appunto che vorrei dire, se dobbiamo prendere esempio da altre realtà abbiamo la fortuna di non dovere andare troppo lontani da noi, infatti in regione abbiamo Verbania che è la città che ha il primato di essere quella che fa più raccolta differenziata.

Prendiamo esempio da loro, se possibile adottiamo le medesime soluzioni, elaborando un progetto con il consorzio ecologico cuneese.

Penso che gli opuscoli siano una parte indispensabile per sensibilizzare la gente, però è necessario secondo me affiancare a queste iniziative qualcosa che premi con un incentivo economico o magari con un risparmio sulla tassa rifiuti, coloro che si impegnano quotidianamente a smaltire con intelligenza.

Si sa che la gente si sensibilizza soprattutto quando li si va a toccare il portafoglio, questa è la migliore maniera per sensibilizzare la gente, quindi se è possibile facciamolo questa volta non per prendere ma per dare e premiare coloro che dopo una attenta verifica da parte degli organi competenti dimostrino di avere adottato in maniera efficiente i provvedimenti eventualmente intrapresi.

Poi vorrei ancora, altro provvedimento efficace da affiancare a questo è quello di andare a sensibilizzare coloro che sono sicuramente più facilmente sensibilizzabili e che sono i bambini. E che domani saranno loro a avere in mano il futuro ambientale del nostro territorio, è vero sono partite già iniziative di questo genere nelle scuole però in maniera un po' sporadica e superficiale. Vista l'importanza dell'argomento consiglieri di dare il via a un'iniziativa in merito che però vada a coinvolgere tutte le scuole del nostro territorio, a partire con programmi diversificati che vadano dalla scuola dell'infanzia alle scuole superiori.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Io credo che almeno per quanto riguarda i dati tutto nasca da un equivoco, perché a oggi i dati pubblicati sono quelli relativi a maggio e i dati relativi a maggio ci dicono che maggio 2006 la raccolta differenziata era al 32, 51% maggio 2007 la raccolta differenziata è 33, 24%, quindi non è che ci sia stato un gran miglioramento e quindi secondo me si poteva e si deve fare di più. Però quanto meno non c'è stato il peggioramento di cui parlava Cravero. Il dato 40, 8 a cui fa riferimento Cravero è il dato annuale, il dato annuale è falsato da un elemento, che a fine anno vengono inseriti nel totale anche gli assimilati raccolti nelle aziende. Gli assimilati raccolti nelle aziende sono quelli che ovviamente possono arrivare dalle grandi aziende che differenziano fortemente, quindi il dato annuale andiamolo a vedere a fine anno, Cravero, non è che puoi confrontare dati diversi, in questi dati mensili non ci sono gli assimilati delle imprese. A un certo punto se vi ricordate c'è stato un anno in cui Cervasca riciclava forse il 120%. Ma perché? Perché nel conteggio di Cervasca finita anche tutto il vetro che veniva smaltito da un'azienda che opera in loco.

Quindi il confronto dovremmo poi farlo su dati simili e quindi eventualmente a fine anno andremo poi a vedere con gli assimilati delle aziende se c'è stato questo calo oppure no, però a oggi su dati omogenei 2006 – 2007 il calo non c'è stato, anzi, c'è stato un miglioramento ma che è del tutto, non è neanche sensato definire tale perché dal 32 e mezzo al 33, 2 vuol dire che c'è una normale oscillazione che sta nei dati. Sicuramente però sono d'accordo che si può fare di più e quindi sulla raccolta differenziata dovremmo puntare, sul miglioramento della differenziata dovremmo puntare. Su quanto diceva Martini, vorrei ricordarti che l'appalto è partito nel 2006, quindi c'è stato questo fatto sul quale tutto sommato all'inizio c'è stato un indubbio peggioramento nella raccolta e nella pulizia, ultimamente un po' di miglioramenti ci sono stati, però il tutto discende anche da un capitolato di gara che imponeva dei vincoli e dei limiti che è stato fatto anche probabilmente per rientrare in certi limiti di spesa e noi oggi a questo dobbiamo attenerci, non è che possiamo inventarci delle cose, però non è che l'appalto è partito dal primo gennaio 2007, è partito dal primo gennaio 2006, quindi rispetto a allora non credo che ci siano stati cambiamenti sostanziali.

Sulla plastica, è vero, quei cassonetti sono scomodissimi, mia moglie me lo dice tutti i giorni, però mi dicono che anche lì di fatto in seguito all'appalto l'azienda comprò i cassonetti e oggi modificarli non è semplice, però è indubbio che là dentro roba un po' ingombrante non ce la infili. Quindi dovremmo cercare nella sostituzione, nella normale rotazione dei cassonetti, quelli che vengono sostituiti perché sono rotti, perché sono fuori uso di andare a cercare qualcosa di più efficace, perché quelli furono scelti in seguito all'appalto e su quelli effettivamente è estremamente difficile non solo la cassetta anche cose meno ingombranti della cassetta sono difficili da fare entrare nel cassonetto della plastica.

Sugli adesivi anche qui gli uffici mi dicono che questa proposta fu esaminata e poi non essendo prevista in capitolato comporterebbe delle modifiche ai cassonetti che non sono proprio semplici da fare, tanto più sui cassonetti usati andare a appiccicare degli adesivi e sperare che resistano è praticamente impossibile perché bisogna pulirli, sgrassarli e definirli, altrimenti non lo fai, è chiaro che questo non lo fai sul posto attaccando gli adesivi.

Quindi è una modifica che non è così semplice. Sull'aspetto delle pile invece è vero, la ditta ha già un elenco, il comune ha fornito alla ditta un elenco di posizioni in cui dovranno essere inseriti nuovi raccoglitori per le pile, quindi rispetto a queste cercheremo di ovviare.

Sulle decalcomanie, sulla cartellonistica forse è più utile intervenire ancora più puntualmente, è vero anche quello che diceva il Consigliere Demichelis, cioè intervenendo sulle scuole, intervenendo sulle famiglie anche tenuto conto che la raccolta differenziata si fa a monte, quindi teoricamente il cittadino dovrebbe già arrivare al cassonetto con il sacco della parte da mettere nella plastica e con il sacco della parte da mettere nella carta. Quindi è più utile forse fargli sapere a priori in casa cosa deve mettere nel sacco del vetro e cosa deve mettere dall'altra parte.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Signor Presidente, io per fare la mia dichiarazione devo anche poter dire che l'assessore Lerda nella sua risposta non può dissociare il problema della raccolta differenziata e del fatto che lì ci sono cassette di plastica ma dappertutto delle pattumiere e oggetti di plastica, ripeto, al di là di oggetti grossi e questo è l'inciviltà dei cittadini, perché c'è anche una raccolta, basta telefonare e vengono a prenderla una volta alla settimana, ma questo è un altro problema. E questo facciamo bene a comunicarlo sui giornali e tramite depliant e quello che si può.

Ma invece per quanto riguarda la plastica, quando tu arrivi oppure le lattine di alluminio, quando tu arrivi o la massaia come dicevi te, tua moglie va a portare il pattume, la cassetta di plastica non entra e molti incivilmente la lasciano per terra. E allora è inutile che noi ci dissociamo nel dire: ma chi aveva fatto l'appalto precedente? L'Amministrazione precedente dove tu era già anche assessore, abbia pazienza! Quell'appalto è un appalto o il capitolato non aveva, non corrispondeva al capitolato, il problema è semplice ma è molto serio.

Quindi non possiamo scaricare sulla ditta che dice che deve portare i cassonetti a pulire per poter mettere l'adesivo. Faccia un turnover dei cassonetti quando arrivano nel magazzino, li pulisce e mette l'adesivo perché solo così, ripeto, non vogliamo farlo, allora vogliamo continuare in questo modo a non incentivare la raccolta differenziata, questo è l'intendimento altrimenti perché non può essere in altro modo inteso da parte mia se non si vuole fare questo.

Non dobbiamo noi come Amministrazione dare ascolto soltanto alla ditta, la quale avrà i suoi problemi, ma noi dobbiamo invece incidere sull'interesse dei cittadini e ripeto, questo è un problema ambientale, sennò non interveniamo nel modo in cui stavo dicendo e che tutti diciamo a parole, ma è l'Amministrazione che nei fatti deve farlo.

Noi facciamo dell'aria fritta, cari colleghi, è giusto quello che dice il Consigliere Demichelis, poi sai la concretezza è questa, non siamo in grado di mettere delle pattumiere, degli adesivi sulle pattumiere o delle pattumiere capienti a ricevere questi oggetti.

Probabilmente fa comodo così a quella ditta o a chi deve fare la raccolta ma noi non dobbiamo accettarlo. A meno che in questi 6 mesi grazie anche agli interventi non soltanto mio ma a quello di tutti noi che stiamo facendo qua, riusciamo a incidere e io spero del tuo intervento, Ass. Lerda, perché so che se vuoi puoi farlo ma è questo che sto chiedendo all'Amministrazione affinché incida presso l'ente specifico. Mettiamo questi adesivi, non sono un proforma, una cosa così semplice, una cosa da poco, sono importantissimi e non puoi accettare che il responsabile o la responsabile perché anche lì abbiamo un nostro rappresentante che tutti conosciamo. Vediamo che incida su questo, dobbiamo chiederglielo ma in modo incisivo che questi adesivi sono due anni ma non abbiamo tempo a metterli, ma poi ci costa, non è previsto nel capitolato. Signori miei, se non è previsto nel capitolato vediamo il perché non è stato previsto e se adesso c'è una esigenza vediamo di darne conseguenza. In questo senso non posso dichiararmi, salvo sono soddisfatto per quanto ha detto sulla raccolta delle pile, perché se verrà potenziato il numero dei raccoglitori, in oggi ormai quasi inesistenti, allora mi trovo soddisfatto ma sulla risposta che mi ha dato l'Assessore non posso dichiararmi soddisfatto perché siamo al piano di prima, cioè la raccolta differenziata sarà più o meno stabile, non andrà sempre in diminuzione, ma sicuramente non incideremo a favore dell'ambiente.

\*\*\*\*\*

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza N. 4 presentata dal Consigliere Cravero Riccardo avente per oggetto "Spostamento del deposito Automezzi Raccolta Rifiuti di via Roncata":

"Il sottoscritto CRAVERO Riccardo Consigliere Comunale del gruppo UDC,

#### PREMESSO

che nel recente passato il problema in oggetto è stato affrontato sia in Consiglio Comunale che in riunioni tra l'Amministrazione e delegazione di residenti della zona antistante il capannone adibito impropriamente a deposito.

#### CONSIDERATO

che a gennaio 2007, nell'ultimo incontro con la delegazione di residenti, il Sig. Sindaco Valmaggia comunicò ufficialmente che presto il deposito sarebbe stato spostato nell'area artigianale della cascina Piccapietra dove la ditta, che gestisce la raccolta rifiuti, aveva acquistato l'area (nel consolidato) con l'impegno di edificare, in tempi ragionevoli, la nuova sede.

#### RIBADITO

che, oltre ai noti disagi per i cittadini residenti nelle case antistanti il deposito, vi è la pericolosità di via Roncata (strada stretta e tortuosa) se percorsa in doppio senso di marcia incrociando uno degli

automezzi in oggetto; tant'è vero che nel suo imbocco da via della Battaglia esiste da 40 anni il cartello divieto di transito ai mezzi superiori ai 35 quintali.

#### CONSIDERATO

che la strada in oggetto, proprio nel tratto antistante il cortile del capannone sede del deposito, è fiancheggiata da un vecchio cascinale denominato il "Lambano" con muri a filo strada e tetto pericolante sporgente di circa 60 cm sulla sede stradale; muri per di più contornati da arbusti alti alcuni metri che riducono ulteriormente la sede stradale (già strettissima) in corrispondenza di curva a gomito.

#### INTERROGA il Sig. Sindaco e la Giunta

1. per conoscere in quali tempi sarà costruito, per conto della ditta appaltatrice raccolta rifiuti, il nuovo deposito nell'area artigianale di Piccapietra.
2. che s'intervenga, verso la proprietà del caseggiato sopra citato, per eliminare la pericolosità del tetto sporgente sulla strada nonché al taglio degli arbusti.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale."

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Se mentre prima parlavamo del servizio e delle problematiche che ho testé finito di evidenziare del servizio adesso parliamo dei mezzi o del deposito dei mezzi che come i colleghi consiglieri che già erano presenti nella scorsa tornata amministrativa sanno come all'inizio del 2006 cioè quando fu dato l'appalto io il 5 di gennaio, cioè 5 giorni dopo l'assegnazione dell'appalto presentai già un'interpellanza perché il deposito di questi mezzi fu localizzato in un'area impropria, un'area impropria perché non è accessibile per tali mezzi come strada. Molto semplice. Molto lapalissiana. Via Roncata per chi sa dove è, che parte da Via della Battaglia a Madonna dell'Olmo e arriva su Via Valle Maira al suo imbocco da Madonna dell'Olmo ha il divieto da 40 anni, divieto di passaggio per i camion, per i mezzi oltre i 35 quintali. Quindi figuratevi e era impropria. Ecco che qui torniamo al problema del capitolato di cui dicevo prima all'Ass. Lerda.

Allora c'era un difetto di fondo, come si è fatto a dare come capitolato questa localizzazione a questa ditta la quale all'inizio mi si era detto pensava di localizzarsi al posto della ditta precedente, allora c'era qualcosa che non funzionava nel capitolato, perché bisognava che fosse ben scritto dove si localizzava questa ditta.

A farla breve poi c'è stato tutta una serie di sviluppi sul problema in oggetto e devo dare atto all'allora sindaco e attuale sindaco Valmaggia che dopo alcuni mesi di insistenze e proteste, non soltanto da parte mia ma anche dei cittadini ivi residenti furono fatte varie riunioni e il sindaco nel mese di aprile – marzo di quest'anno ebbe a dire, o febbraio, non ricordo bene, ha preso la decisione definitiva che questa ditta si localizzava in una zona artigianale di Madonna dell'Olmo la cosiddetta area di Piccapietra dove aveva comprato un terreno e lì avrebbe fatto il capannone. E i tempi che aveva dato il signor Sindaco erano all'incirca dopo le ferie, il mese di luglio, non so in che modo si poteva già concretizzare la cosa, io dissi in allora: ma sarebbe già bello se fosse la fine dell'anno ma di questo passo ho paura che neanche alla fine del prossimo anno, se le cose stanno come mi risultano nel modo in cui sono.

Cioè vorrei capire, signor sindaco, se la ditta in oggetto ha comprato il terreno, l'ha comprato lo so, ma ha iniziato oppure ha avuto le autorizzazioni necessarie a livello urbanistico, visto che sei anche assessore all'urbanistica per costruire questo nuovo capannone e quali saranno i tempi del nuovo capannone, perché quella strada ormai è un pericolo pubblico, è una strada non percorribile e tu da

sindaco sai che se una strada non è percorribile dai mezzi pubblici sei anche responsabile a livello di sicurezza in questo senso.

Per di più in quella stessa area all'imbocco del capannone che guardate bene, quel capannone era inserito nel Piano regolatore generale come regolarizzato per quanto riguarda il nuovo Piano regolatore generale, poi è stato ovviamente nelle osservazioni anche tolto perché la stessa regione aveva fatto le osservazioni, non soltanto il sottoscritto la fece all'inizio del 2006 ma anche la regione e fu recepito dalla scorsa Amministrazione nelle controdeduzioni e quindi fu tolto ma anche quello poteva essere inserito, era inserito nel Piano regolatore generale.

E badate bene, è una strada che in quel punto può passare una macchina perché due macchine passare insieme hanno già difficoltà, ma un camion, una macchina non passano, ma quella cascina che io conosco da bambino, una volta era una cascina efficiente e anche ben tenuta, oggi ha un tetto pericolante che dà sulla strada, ci sono degli arbusti che danno sulla strada e che coprono completamente una lampada che illumina una curva pericolosa, completamente coperta. Se vi fate un giro non si vede. Allora interveniamo affinché anche la proprietà intervenga a pulire, non soltanto a riparare il tetto perché se passa qualcuno in bicicletta in quell'area molto stretta può anche cadergli andate a vedere, ci sono le travi marce e anzi, meglio le tegole pendolano dal tetto.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il Consigliere Mazzucchi.

CONS. MAZZUCCHI (CENTRO LISTA CIVICA): Io non posso che essere d'accordo con il problema inserito nell'interrogazione fatta dal Sindaco, dal Consigliere Cravero, abito in zona, conosco il problema da tempo sappiamo che esistono questi problemi. Li avevamo sottolineati anche in altri momenti, sicuramente il discorso della sicurezza è importantissimo per chi viaggia su quella strada deve in qualche maniera deve essere al centro dell'attenzione per dover essere messo in sicurezza e non più essere un pericolo per chiunque passi lì sotto. Che può essere dalla macchina, al pedone, diventa veramente un pericolo. Certo l'altro aspetto è quello dello spostamento delle pose degli automezzi, sapere una data diventa importante anche perché sono ormai 7 mesi che il sindaco aveva comunicato questo spostamento e di certo coloro che abitano in zona, tenendo conto che dal primo gennaio del 2006 che vivono questo disagio hanno bisogno di avere delle certezze e delle risposte come peraltro abitando in loco anche io avrei piacere di sapere delle risposte in merito.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Bergese Riccardo. Sono pertanto presenti n. 34 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Sindaco per la risposta.

SINDACO – VALMAGGIA: Effettivamente la ditta che ha vinto l'appalto per la raccolta ha partecipato all'asta che in primavera è stata fatta per un terreno artigianale nella zona Piccapietra e quindi noi abbiamo a quel punto, dopo aver esplorato tutta una serie di altre ipotesi che abbiamo discusso anche con il gruppo dei residenti che via via si sono rilevate non percorribili, a quel punto abbiamo avuto la certezza che avendo acquistato un'area il deposito si sarebbe rilocalizzato.

Da lì a dire, io non ho mai detto che a luglio perché nessuno ha la bacchetta magica che ci sarebbe stato rapidissimamente la costruzione, noi adesso siamo in fase di attesa da parte della ditta, della progettazione presso l'urbanistica, in modo da dare il via libera come concessione edilizia e quindi

stiamo aspettando più di tanto non è che possiamo spingere, stiamo aspettando la presentazione del progetto realizzativo che permette il trasferimento del deposito nella nuova area.

Quindi la risposta che abbiamo dato ai residenti e che ribadisco questa sera è che si è trovata la soluzione però non so dire, semplicemente non so dare dei tempi, l'auspicio è che facciano più in fretta possibile ma non so dare dei tempi, non so dire se entro fine anno o quando sarà, non mi impegno per altri, non è il comune, non siamo noi che costruiamo questo capannone ma è una impresa privata, certo che staremo dietro a sollecitare che rapidamente questo avvenga anche perché era nel marzo con l'approvazione del definitivo, noi abbiamo deciso nell'area dove adesso c'è il deposito che era un'area agricola che è stata condonata, è stata condonata, di modificare la destinazione urbanistica e di non più permettere questo tipo, anche se lì rimane un capannone artigianale, quindi se si vuole insediare un'attività artigianale lì ha tutto il diritto di farlo.

Per quanto riguarda invece la pericolosità della cascina "Lambano", vedremo con gli uffici di fare una ordinanza ai proprietari in modo che si pulisca, sia la luce che il tetto, se c'è una pericolosità sulla strada, certo non si può pretendere che una viabilità che ha delle dimensioni di strada vicinale con delle curve etc. che di punto in bianco sia trasformata in una strada di grande percorrenza, di grande velocità etc.

Secondo me il soluzione migliore è vero mettiamo in sicurezza tutto quello che si affaccia sulle strade ma comunque per la sicurezza stradale la soluzione migliore è sempre la velocità contenuta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Signor Presidente, mi sorprende un po' che il sindaco mi dica che non sa, siccome è una ditta privata quando questa farà il nuovo insediamento perché essendoci lì in problema come evidenziato prima di sicurezza e di non percorribilità della strada, badiamo bene. Noi qui siamo in una sede istituzionale, io faccio una pubblica denuncia con il mio intervento, sia prima che dopo. Perché lì certi camion non possono passare. Allora tu hai tutti gli strumenti, caro sindaco, per imporre alla ditta che ha vinto l'appalto di fare più in fretta possibile perché tu sai che nella scorsa Amministrazione e tu eri anche d'accordo ma in allora l'Ass. Allario aveva già preso i contatti per la nuova sede ma ti proposi anche provvisoriamente di affittare un capannone, non tanto distante, in località non tanto distante dall'attuale, però in zona urbanizzata dove potevano benissimo stare questi mezzi qualche anno, fin quando non avessero avuto poi la disponibilità del nuovo capannone.

Io ho le prove che questo l'ho detto, l'ho fatto, anche con documentazioni, ma allora non so più cosa fare come consigliere, abbiate pazienza, se poi mi si viene a dire che non possiamo intervenire, ma no mi fanno cadere le braccia queste cose, come la sicurezza di una strada che io capisco tutte le problematiche che ha l'ufficio strade ma quell'edificio, non è mica la prima volta che lo dico, quell'edificio mi sorprende che nessuno sia andato, se perché usando il condizionale, come ha usato il sindaco, se è vero che è così, è stato confermato anche dal collega Mazzucchi ma andate a vedere com'è, come sono quelle travi, com'è quel problema sulla strada.

Chiunque passa di lì prima o poi succederà un incidente, cade sulla macchina, queste non sono cose da poco conto, io le ho segnalate non in quest'aula la prima volta, ma dopo 10 volte come ho detto prima, 14 l'ho segnalato in quest'aula quel problema.

Come posso essere, caro Presidente, soddisfatto della risposta in merito a un problema come questo. Qualcuno di voi potrà dire: ma sono piccole cose, no, non sono piccole cose, tutt'altro che piccole cose, innanzitutto è un problema di sicurezza, quindi sono sempre grandi cose, poi è un problema di mezzi che sono localizzati in una zona impropria, impropria perché non è accessibile per la strada.

Ci sono state certe promesse però certe conseguenze non ci sono state.

Se devo dare atto dell'impegno del sindaco nel fare sì che questi comunque vadano via rispetto a un momento iniziale dove pareva che questi dovessero stare lì per sempre, questo gliene dato atto già all'inizio nel mio intervento, ma questo non basta, perché questo farebbe parte delle buone intenzioni ma le buone intenzioni a mio avviso, almeno dal mio punto di vista vanno concretizzate nei fatti altrimenti rimangono pie idee, magari riescono anche a essere delle cose che fanno bello

ma non impegnano, fanno girare le cosiddette. Scusatemi, io non posso dichiararmi soddisfatto, sarò soddisfatto primo quando saprò dove, dove lo sappiamo, quando sarà pronto il nuovo capannone e se questi tempi saranno talmente lunghi vorrei che si valutasse il fatto di localizzarli provvisoriamente chiedendo a quella ditta che si affitti altri capannoni. Terzo sapere quando finalmente sarà fatto mettere dai proprietari in sicurezza il Lambano, cioè quella casa denominata il “Lambano” che è pericolante sulla strada e che per di più impedisce a una lampada ivi attaccata perché concessa 40 anni fa come concessione di attaccare una lampada, completamente coperta che copra la luminosità di una curva pericolosissima con un fosso di acqua a cielo aperto. Non sono soddisfatto.

\*\*\*\*\*

PRESIDENTE: Passiamo all’interpellanza N. 5 presentata dal Consigliere Panero Fabio (RIFONDAZIONE COMUNISTA) avente per oggetto “Lavoratrici negozio ‘Inverso’ presso il centro Commerciale ‘LA GRANDA’”:

“Il sottoscritto Fabio Panero Consigliere Comunale del Gruppo Rifondazione Comunista

Premesso che:

si sono rivolte allo scrivente cinque lavoratrici del negozio ‘Inverso’ MAHA s.p.a. con sede a Nola presso l’interporto di Nola (NA) interno al centro commerciale ‘LA GRANDA’ di Cuneo, località Madonna dell’Olmo

Preso atto

che da tempo le suddette lavoratrici vivono nell’incognita di non sapere mai quando percepiranno lo stipendio, problema questo che si trascina da anni con le inevitabili gravi ripercussioni che ne conseguono (affitto, figli, mutui)

Considerato

che dopo cinque giorni di sciopero (dal 27 al 30 giugno 2007) le suddette lavoratrici non solo non hanno ricevuto risposte positive alla precaria situazione economica ma nel periodo di astensione dal lavoro è stato portato personale occupato in altri punti vendita per sostituire il personale in sciopero (in violazione delle libertà sindacali) e che gli stipendi continuano a non essere accreditati.

Verificato

che il personale che svolgeva orari di lavoro continuato quando è rientrato dallo sciopero si è ritrovato a dover svolgere orari spezzati segnalati su un foglio nella bacheca aziendale

Interpella la Giunta e l’Assessore competente per chiedere quanto segue:

1. informare il Consiglio Comunale di questa assurda situazione che riguarda cinque giovani lavoratrici che si sono sempre regolarmente recate al lavoro, svolgendo le mansioni assegnate, senza ricevere però il compenso pattuito, subendo invece un continuo ricatto dall’azienda
2. quali azioni si intendono adottare per sbloccare questa situazione, considerato che essa rappresenta “la punta di un iceberg” rispetto alla precarietà del lavoro, ai contratti atipici, alle disparate forme ricattatorie che aziende senza scrupoli spesso distanti dal nostro territorio

comunale adottano negli “ipermercati” della nostra città, a discapito dei tanti lavoratori ed imprenditori seri, operosi ed onesti.

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale.”

La parola al Consigliere Panero.

CONS. PANERO (RIFONDAZIONE COMUNISTA): Io con questa interpellanza intendo innanzitutto portare al centro dell’attenzione di questo Consiglio Comunale un tema che è quello del lavoro, soprattutto quello del lavoro precario, badate bene precario non per questioni di contratto ma per questioni di comportamento quanto meno stravagante di un’azienda che ha una serie di negozi sul nostro territorio comunale. Dal 27 al 30 giugno 2007 cinque lavoratrici di un negozio interno alla GRANDA’ questo negozio si chiama Inverso la cui proprietà ha sede a Nola, presso l’interporto di Nola Napoli, per la prima volta queste lavoratrici hanno fatto uno sciopero spontaneo per chiedere qualcosa che sembra scontato e cioè che alla fine del mese uno possa avere uno stipendio. Di solito quando uno lavora a seconda dei contratti ma a fine mese riceve uno stipendio. Per queste lavoratrici, molte delle quali sono tra l’altro madri etc. quindi hanno mutui, figli, questa certezza non c’è da parecchio tempo. Sono arrivati a questo gesto eclatante perché queste lavoratrici erano rimaste parecchi mesi senza stipendio.

Sostanzialmente dopo essere usciti un pochettino sui giornali, queste lavoratrici hanno chiesto una solidarietà da parte dell’organo politico di questa città che è il Consiglio Comunale, dopo alcuni comunicati sui giornali, dopo alcune prese posizioni è stato pagato a spizzico parte degli stipendi mancanti, arrivando fino a fine maggio ma mancano gli stipendi di giugno e luglio e soprattutto da parte della proprietà di questo negozio, badate bene sono 80 negozi nel nord Italia, di cui uno nella GRANDA’ e uno all’AUCHAN che sono due ipermercati presenti sul territorio comunale. Da parte della proprietà di questo negozio sono stati pagati lì alcuni mesi di stipendio arretrato ma con una lettera velatamente di minaccia si dice sostanzialmente che alla ripresa del lavoro queste dipendenti hanno assunto atteggiamenti di intolleranza, le direttive, le disposizioni impartite dal responsabile etc. etc.

Con questa interpellanza io vorrei interpellare la Giunta e l’assessore competente per chiedere innanzitutto di poter informare come ho fatto il Consiglio Comunale di questa situazione assurda, che riguarda 5 lavoratrici sul nostro territorio comunale e soprattutto interpellare su quali azioni si intendono adottare per sbloccare questa situazione, per portarla a buon fine considerato due cose: uno che questa non è che la punta di un iceberg, due che la proprietà di questi negozi ha velatamente minacciato di chiudere baracca e burattini, di andarsene via, come spesso capita in più durante i giorni di sciopero adottando un comportamento antisindacale sono state chiamate altre lavoratrici a lavorare al posto di queste che erano in sciopero e soprattutto che questi comportamenti secondo me vanno a ledere oltre che i diritti e la dignità di lavoratrici vanno anche a ledere quei tanti imprenditori seri, operosi, onesti che operano sul nostro territorio comunale.

Questo è un episodio forse eclatante ma ripeto per quello che mi riguarda e per quella che è la mia esperienza non è che la punta di un iceberg in un settore lavorativo dove spesso succedono, utilizzando un italiano... le peggiori cose, tanto per essere chiari e che vengono fuori con mille difficoltà anche perché spesso la possibilità ricattatoria da chi è la proprietà di dire se ti va bene ti mangi questa minestra sennò parti e vai via.

Questa è una situazione di precarietà del lavoro dovuta non al contratto ma da parte della direzione. Domani ci sarà l’incontro tra la proprietà e le parti sociali, pensavo fosse importante portare all’attenzione di questo Consiglio Comunale anche questi temi che magari esulano un po’ da quello che è lo specifico magari della frazione etc. ma che penso sia importante per i cittadini che magari poi seguono quelli che sono i nostri lavori. Grazie per l’attenzione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Io confesso che non conosco così nel dettaglio come conosce il collega Panero perché è stato contattato dagli interessati il problema ma comunque esprimo tutta la mia solidarietà se il problema è quello che sta dicendo il collega, nel senso che ci sono dei problemi di lavoratori non solo di precarietà, ma di mancanza di lavoro. Quindi tutti i lavoratori hanno queste problematiche noi a livello amministrativo dobbiamo farcene carico non soltanto a parole ma nei fatti.

E nei fatti dobbiamo anche riferirci non soltanto e qui è giusto riferirci al Consiglio Comunale perché noi siamo pro tempore amministratori delegati in questa Amministrazione e quindi per il comune ma ci sono altre istituzioni alle quali ognuno di noi ha le sue rappresentanze e ha il dovere di incidere, primo l'Europa, io ebbi a dire molto spesso e molte volte, ma nessuno, ovviamente noi siamo qua in un luogo piccolo ma nessuno prende sul serio a livello nazionale perché non siamo noi che dobbiamo prenderne atto, noi possiamo dirlo, ma nessuno si rende conto come l'Europa dovrebbe dirimere alcune problematiche che oggi penalizzano i lavoratori, vedi il problema dei supermercati ma in generale della precarietà ma anche della bassa paga che molto spesso hanno.

Vi ricordate il problema delle scarpe che a un certo punto l'Europa prese dopo aver lasciato andare i buoi e chiuso la stalla e prese dei provvedimenti, perché la Cina produceva un costo inferiore del costo del prodotto nostro, cioè proprio della materia prima. Ecco che noi non possiamo consentire che la Cina, perché è lo stato più grande del mondo, che sta emergendo, che ha anche industrialmente una nuova spinta ma che produce, senza le garanzie molto spesso dei lavoratori, cioè producono per una paga di fame. E allora chi fa il sindacalista, chi ha queste attenzioni per il mondo nostro deve anche proiettarle prima di tutto, toglierle le grandi cause di questi effetti che sono poi gli effetti di queste cose.

Perché se noi consentiamo, l'Europa consente alla Cina di produrre come sta producendo adesso senza le garanzie non possiamo raccogliere solo l'invito di Ciampi che dice: "andate imprenditori a costruire in Francia, in Cina andate a produrre in Cina", ma bisogna dire andate a produrre in Cina ma che l'Europa metta delle regole garantiste per i lavoratori e così anche tu con il tuo partito di Rifondazione Comunista, voglio vedere adesso anche a livello governativo visto che siete al governo, avete molta più possibilità di incidere in questo senso, non basta enunciare i problemi o fare finta di sollevare i problemi per poi concordare di restare attaccati al potere per la sedia, non per i problemi dei lavoratori. Perché poi alla fin fine guardate che il cittadino lo legge questo tra le righe, perché è vero, tu hai sollevato questo problema in Consiglio Comunale, sia pure in una sede importante che però non è diretta referente ma comunque è giusto riferirlo anche qua. Ma è altrettanto vero che in te se sei al governo eleggono anche colui che può incidere in questo senso o che fa finta di incidere. Io voglio capire, fatemi capire, diceva qualcuno, fatemi capire, vorrei capire a distanza se questa è solo una maniera per farsi notare che è un partito che poi a riferimento ha importanti sigle sindacali, noi abbiamo in questo momento a livello istituzionale più alto, cominciando dal Ministro Damiano, al Ministro Ferrero, grandi sindacalisti che dovrebbero conoscere queste problematiche e dovrebbero farsi carico di queste responsabilità.

Io mi aspetto che questo si concretizzi non soltanto in enunciati o parole o prove di forza che poi lasciano il tempo che trovano perché poi il collante è il potere, la sedia e il posto.

Concludo dicendo: la mia solidarietà è totale.

-----oO-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Malvolti. Sono pertanto presenti n. 35 componenti).

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mantelli.

CONS. MANTELLI (L'ULIVO): Io non avevo intenzione di intervenire perché l'interpellanza del Consigliere Panero mi trova totalmente consenziente e solidale sicuramente con i lavoratori che hanno questo problema, le lavoratrici in particolare, noi sappiamo che l'occupazione femminile è nel nostro paese particolarmente bassa, siamo una delle medie europee, siamo tra i fanalini di coda, mi pare che la quantità di occupazione femminile sia rispetto al 56% di tasso delle attività che già molto basso rispetto agli altri paesi europei, sia intorno al 44 e poi le donne lavoratrici si trovano spesso a affrontare problemi di famiglia molto duri come quelli che affrontammo, io parlo del lontano 93, forse Cravero se ne ricorderà quando fu chiusa la fabbrica della Veste Bene che occupava all'incirca 90 operai con tutti i problemi che da questo conseguivano.

Voglio soltanto però fare un accenno sull'intervento che ha svolto adesso Cravero, dato per scontato che condivido quanto diceva il Consigliere Panero, anche io spero che ci possa essere, come c'è stato in altri casi da parte delle Amministrazioni precedenti un intervento perlomeno politico, noi siamo usati tutte le armi che avevamo per quanto riguarda la questione ALGAT ottenendo alcuni risultati ma lì avevano anche alcuni strumenti urbanistici, ci siamo interessati degli investimenti della Glaverbel cioè c'è stata una attenta politica del lavoro da parte delle Amministrazioni di centro – sinistra in questa città. Sapendo che il problema non è la difesa del singolo sposto di lavoro ma la tutela del lavoratore. Allora non possiamo usare quest'aula su argomenti così importanti, così delicati per metterci a fare delle enunciazioni del tipo il problema è la Cina per cui bisognerebbe rimettere i dazi o addirittura che il problema è l'attaccamento alle poltrone di Rifondazione Comunista. Usando degli argomenti di polemica politica immediata che non hanno nessun senso, soprattutto da parte di un consigliere dell'UDC che quindi si lega a un partito che ha approvato la legge Biagi su cui noi oggi ci stiamo confrontando all'interno della maggioranza di centro – sinistra a livello nazionale per risolvere i grossi problemi che questa legge ha comportato.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Borello.

ASS. BORELLO: Innanzitutto ringrazio il Consigliere Panero per aver messo l'accento su un problema che riguarda un piccolo gruppo di persone che però è importante perché riguarda la dignità delle persone. Il lavoro è importante per tutti, il lavoro è importante soprattutto per le donne che hanno modo di poter vivere la loro vita tranquillamente, rispettando i ritmi di lavoro e di famiglia. In questo momento ci sono 5 lavoratrici che hanno preso la decisione di fare sciopero e io la ritengo una decisione coraggiosa soprattutto nell'ambito in cui lavorano, non è così semplice trovare delle dipendenti di negozio che fanno sciopero. Sapendo poi che anche le dipendenti dell'altro negozio presente nella nostra città non hanno aderito, non hanno aiutato in questo movimento. Loro hanno preso questa decisione per fare conoscere all'opinione pubblica la situazione che probabilmente non sono le uniche a vivere ma hanno avuto il coraggio di dirlo apertamente.

Io ringrazio il Consigliere Panero perché ha permesso di dare ancora visibilità a questa azione, nella speranza veramente che loro possano continuare a lavorare in quel negozio perché a loro piace lavorare in quel negozio con quell'ambito di vendita, però vorrebbero anche vedere il loro i diritti mantenuti da parte dell'azienda.

Io le ho già incontrate nel periodo in cui facevano sciopero, abbiamo parlato, so della riunione che ci sarà mercoledì, sono stata invitata a questa riunione. Io andrò nella speranza di poter portare la solidarietà di tutto il Consiglio Comunale, c'è stata la solidarietà di Cravero, la solidarietà sia del Consigliere Panero che del Consigliere Mantelli, spero che possiate condividere tutti questo tipo di solidarietà che io porterò all'azienda, al rappresentante dell'azienda nella speranza che vedendo una città attenta a questo problema possa migliorare la situazione di queste lavoratrici ma non solo

perché da quello che so tutti gli altri negozi d'Italia di questa azienda hanno queste difficoltà di ritardi di pagamenti di stipendi. E per cui possa magari partire da Cuneo una azione o un percorso con questa azienda in modo che possa migliorare la situazione lavorativa di tante dipendenti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Panero.

CONS. PANERO: Innanzitutto ringrazio l'assessore Borello perché ancora prima della mia interpellanza ha comunque incontrato queste lavoratrici e su questo c'è stato anche un confronto e quindi mi fa piacere che partecipi a questo incontro tra le parti sociali e la proprietà perché era quello in fondo che chiedevo. Anche perché dimostra una attenzione da parte dell'Amministrazione. Qui il problema è una gestione piratesca da parte di questa proprietà, non è un problema poi di globalizzazione, ci sono degli imprenditori onesti, seri etc. e come in tutti i campi c'è gente che invece ha un po' una gestione di questo genere che non è solo purtroppo riguardo a questa situazione.

Ringrazio anche i consiglieri Cravero e Mantelli per la loro solidarietà, il Consigliere Cravero devo dire che mi sopravvaluta, io non ho, purtroppo sono un semplice Consigliere Comunale di Rifondazione, sono segretario provinciale del mio partito fino al congresso, non ho di queste possibilità, è un dibattito molto complesso, mi farà piacere invitarlo a qualche dibattito su questo genere di problematiche politiche. La mia maestra mi diceva sempre: quando fai un tema devi rimanere in tema, il tema di questo intervento mio era 5 lavoratrici messe molto male.

Per cui mi attengo a questo. La solidarietà per me non è una pacca sulle spalle, non è dire: va beh, sono solidale con te però sono cavoli tuoi, arrangiati, ma è muoversi in questa maniera. Penso e reputo di utilizzare questo Consiglio anche per portarvi a conoscenza di questioni, di discuterne con voi e di cercare comunque, laddove è possibile, laddove ci sono comunque situazioni che non attengono alla maggioranza o all'opposizione ma attengono alla vita di lavoratori e lavoratrici di cercare di portarlo avanti per il bene di tutti.

\*\*\*\*\*

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza N. 6 presentata dal Consigliere Sacchetto Claudio (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA) avente per oggetto "Asfaltatura strade Via Cauteri e Via Monea Oltregesso":

“PREMESSO

che a seguito dei lavori per la messa in opera delle nuove tubazioni dell'acquedotto comunale nelle vie Monea Oltregesso e Cauteri (compresa arteria di collegamento di quest'ultima con Via della Ripa all'altezza di Tetto Cauteri) le strade interessate hanno subito lavori di parziale asfaltatura

CONSIDERATO

che tale asfaltatura risulta essere, come segnalatomi da alcuni abitanti e come accertatomi di persona, sconnessa in molti punti

CONSIDERATO

che tale situazione provoca disagi a chi transita su tali strade, in particolar modo i cicli e i motocicli

## CONSIDERATO

che le strade, seppur di campagna, così sistemate costituiscono esteticamente un brutto esempio di cura

**INTERPELLA** il Signor Sindaco e l'Assessore competente

1° se la ditta che ha eseguito l'opera è stata seguita dai tecnici comunali durante i lavori  
2° se l'attuale arrangiamento sia solo provvisorio in attesa di una futura asfaltatura completa e migliore.

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio comunale.”

La parola al Consigliere Sacchetto.

**CONS. SACCHETTO (LEGA NORD PIEMONTE):** Anche io mi associo a quanto detto prima dal collega Demichelis salutando i colleghi consiglieri in questo mio primo intervento.

Queste riasfaltature che riguardano una parte della carreggiata, quella logicamente interessata agli scavi, risultano essere particolarmente sconnesse, come segnalatomi peraltro da diversi abitanti e in particolare risultano anche pericolose per i cicli e motocicli che ivi vi transitano.

La mia richiesta è quella di avere lumi su cosa ha intenzione di fare la Giunta, su cosa ha intenzione di fare il comune, se porre rimedio a questa riasfaltatura che oggi come oggi è soltanto un rattoppo che sicuramente non dovrebbe essere una risoluzione definitiva o se a breve termine la Giunta ha l'intenzione di riasfaltare la strada e quindi metterla anche in sicurezza perché come ho detto in precedenza l'attuale riasfaltatura risulta pericolosa in particolare per i cicli e motocicli.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Martini.

**CONS. MARTINI:** Alcune cose, ho l'impressione che ormai da anni se non da decenni alcune ditte che fanno dei lavori per aziende corollari dal Comune di Cuneo facciano dei lavori che non sono fatti a regola d'arte. Mi domando perché quando l'azienda acque dà il suo appalto dei lavori e la ditta che appalta i lavori interviene mettendo le tubazioni e poi dopo un mese fa il primo manto di asfalto questa ditta come da capitolato non si prende la responsabilità che tutte le ditte serie debbono avere di fare poi un secondo manto affinché quel primo manto non sia un avvallamento o un fosso irriguo in mezzo alla strada. Le vie interessate, ha ragione Sacchetto, mi associo a lui completamente, sono Via della Ripa in parte, ed in parte Via Gauteri. Io chiedo, l'Amministrazione Comunale non ha colpe, se colpa ha l'Amministrazione è quella di non essere magari a volte solerte per intervenire presso le aziende che a sua volta richiami la ditta a fare il lavoro a regola d'arte.

**PRESIDENTE:** La parola all'Assessore Boselli.

**ASS. BORSELLI:** Si tratta, come ricordato dal consigliere interpellante e dal Consigliere Martini, dei lavori di scavo per la posa di tubazioni dell'acquedotto intercomunale che sono eseguiti a cura e a spesa dell'azienda comunale dell'acqua previa naturalmente l'autorizzazione comunale alla chiusura dei tratti di strada interessati all'intervento. L'esecuzione di lavori del genere è regolata da una convenzione tra il Comune di Cuneo e l'azienda cuneese dell'acqua che era stata approvata dalla Giunta Comunale nel 2001, non richiede di norma l'intervento e/o l'assistenza di tecnici comunali se non per quanto riguarda la verifica della regolare esecuzione dei lavori. Nel caso in questione il nostro ufficio, l'ufficio strade è intervenuto ripetutamente, anche in corso d'opera per richiamare formalmente l'azienda cuneese dell'acqua al rispetto della convenzione che è molto chiara circa quindi il regolare ripristino della strada, nonché è intervenuto, sempre l'ufficio strade,

anche a contestare direttamente all'impresa esecutrice dei lavori situazioni di pericolo che abbiamo evidenziato e di eccessivo disagio come evidenziato anche dall'interpellanza del consigliere. Al momento è stato eseguito il ripristino provvisorio mediante il riempimento dello scavo e la stesa di uno strato di conglomerato bituminoso che dovrà essere lasciato assestare, naturalmente per alcuni mesi. Trascorso tale periodo di tempo e eseguite le necessarie ricariche di asfalto, dove si siano manifestati dei cedimenti come avete evidenziato, si dovrà posare un manto di usura con un ripristino definitivo secondo le stesse modalità che abbiamo rivisto ancora oggi, sono citate nella convenzione, quindi posso dirvi che come abbiamo fatto grazie anche alla vostra sollecitazione, seguiremo attentamente tutto l'iter della pratica che vedrete andrà a buona conclusione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Sacchetto.

CONS. SACCHETTO: Ringrazio l'assessore per la risposta, è un dato di fatto che purtroppo alcune ditte, molte ditte lavorano in maniera non proprio impeccabile. Comunque sia chiedo soltanto all'assessore, alla Giunta e agli uffici competenti di fare fretta, onde evitare che la pericolosità della zona possa poi portare a degli incidenti e quindi a dei danni anche alle persone e alle cose.

\*\*\*\*\*

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza N. 7 presentata dal Consigliere Sacchetto Claudio (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA) avente per oggetto "Messa in sicurezza Via Gauteri":

#### "PREMESSO

che i lavori sul canale Naviglio portati avanti su progetto del Consorzio irriguo Naviglio e Vermenagna e dal Valle Gesso (su cui il Comune di Cuneo ha espresso parere favorevole in sede di VIA, come da allegato), che dovrebbero partire l'anno prossimo, porteranno all'allargamento della carreggiata stradale a valle del mulino Cometto (dove ora è presente una strettoia) oltre alla messa in sicurezza del tratto che va dal concentrico verso le scuole elementari secondo il progetto del Consorzio irriguo che realizza l'opera portando anche beneficio per la viabilità locale

#### CONSIDERATO

che con i lavori sui canali irrigui eseguiti dai Consorzi l'unica strettoia rimarrebbe quella all'altezza del mulino Cometto

#### CONSIDERATO

che la strada è male illuminata e sovente transitano, in particolare nei mesi estivi, persone a piedi

#### CONSIDERATO

che sarebbe necessario, come peraltro evidenziatomi da alcuni abitanti del luogo che riscontrano già ora il passaggio di automobili ad alta velocità, operare interventi di sicurezza come l'immissione di almeno due punti luce e di almeno un dosso artificiale

## **INTERPELLA** il Signor Sindaco e l'Assessore competente

1° quali sono le intenzioni della Giunta in merito alla messa in sicurezza della strada

2° quali sono le intenzione della Giunta in merito alla strettoia all'altezza del mulino Cometto.

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio comunale.”

La parola al Consigliere Sacchetto.

CONS. SACCHETTO: L'interpellanza che segue riguarda sempre Via Gauteri perché ci siamo messi a risolvere i problemi di una via per volta a Spinetta. Questa riguarda sempre Via Gauteri per la messa in sicurezza della parte a valle del mulino Cometto. Come già detto in precedenza, nei mesi prossimi, probabilmente alla fine dell'anno, l'inizio dell'anno 2008 verranno eseguiti sui canali Naviglio e Vermenagna dei lavori per migliorare detti canali che verranno in parte cementificati.

Dicevo che a seguito di questi lavori parte della carreggiata di Via Gauteri verrebbe allargata. L'unica strettoia che rimarrebbe sarebbe quella in prossimità del mulino Cometto, dove appunto da una parte della strada vi è il mulino e dall'altra parte vi è l'altra parte che era destinata in passato ai lavori eseguiti dal mulino stesso. Rimarrebbe questa unica strettoia, quindi parte delle mie richieste di interpellanza sarebbe quali sono le intenzioni della Giunta, del Comune di Cuneo per porre rimedio a questa strettoia in cui faticano a passare due macchine, oltretutto è in prossimità di una mezza curva dove la visibilità è alquanto ridotta. Ciò detto a monte del mulino Cometto ci sarebbe il problema della scarsa visibilità anche soprattutto nelle ore notturne dove io chiederei di installare uno o due punti luce e un dosso artificiale in quanto Via Gauteri a monte del molino Cometto è particolarmente larga e priva di curve, conseguentemente le autovetture sfrecciano a velocità abbastanza sostenuta e alcuni abitanti hanno richiesto di inserire alcuni dissuasori di velocità onde evitare che ci siano incidenti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Intervengo penso per l'ennesima volta su Via Gauteri, la Giunta che poi è la precedente, sa molto bene quante interpellanze, quanti emendamenti, quante parole abbiamo fatto.

Vorrei associarmi a un giovane che è di Spinetta, perché effettivamente se anche lui ha evidenziato il problema vuol dire che quello che io ho ripetuto da 6 – 7 anni e i documenti sono qua, era un problema reale già allora. Io mi auguro che finalmente questa copertura di questo naviglio che oggi è limitato dalla strada, da una cordonata fatta con delle ringhiere così posticce, venga una volta per tutte sistemata. Mi auguro che questo venga fatto nel 2008, a inizio 2008 e non si vada avanti ancora per altri 3 – 4 anni. Ma questo non dipende solo dal Comune, dipende dal consorzio delle acque. Riguardo poi alla questione di quella strettoia Mulino Cometto, io non vedo qui davanti a me l'assessore Mantelli ma con lui già due anni fa nella stesura del Piano regolatore generale si era fatto un ragionamento che penso non sia ancora opportuno fare qui pubblicamente. So che c'era stato un impegno per portare avanti un discorso tra proprietari e Amministrazione affinché si trovasse una soluzione bilanciata tra Comune di Cuneo e proprietari e quindi utilizzo, ampliamento quindi della carreggiata. I punti luce, i punti luce io qui ho delle domande di 40 punti luce di frazione, tra i quali, guarda un po', due proprio in Via Gauteri. Sulla questione dei dossi, io vorrei sfatare una questione, a riguardo già avevo parlato, questo un anno fa, per ben due volte con l'Amministrazione, con l'assessore allora ai lavori pubblici perché i dossi venissero collocati.

Io aspetto la risposta, mi è stato detto allora, se cambiate idea sono ben felice, che lì il dosso non si può mettere perché purtroppo ci sono una ventina di camion che giornalmente passano su quella strada. Per cui non credo che il dosso sia il modo migliore per permettere il transito degli autocarri. Quindi io mi associo al Consigliere Sacchetto, con quanto lui ha chiesto, sperando che la voce di due conti di più della voce di uno solo.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Lauria Giuseppe. Sono pertanto presenti n. 36 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Demichelis.

CONS. DEMICHELIS: Anche io voglio unirmi, è un intervento all'interpellanza di Sacchetto, però vorrei fare presente che secondo me i temi essenziali di questo intervento sono non tanto i punti luce ma quanto la sicurezza della strada. A riguardo di questa interpellanza vorrei precisare che la copertura del canale Naviglio è stata richiesta peraltro dagli abitanti di Spinetta, essenzialmente per mettere in sicurezza i bambini che frequentano la scuola elementare, creando così un passaggio pedonale che colleghi il centro della frazione con la scuola stessa. A oggi i bambini sono costretti a recarsi alle lezioni costeggiando un guardrail tra l'altro pericolante che separa il ciglio della strada con il canale.

E' peraltro importante ricordare che in quella zona lo stesso va a intubarsi all'altezza della rotonda per poi attraversare il centro della frazione. Se malauguratamente un bambino scivolasse nel canale che peraltro nei mesi di apertura delle scuole ha una portata rilevante di acqua, metterebbe a serio rischio la sua incolumità. Per quanto riguarda la strettoia di mulino Cometto invece chiederei all'Amministrazione di fare al sopralluogo, in quanto in questa zona vi è un piccolo tratto di strada prospiciente al canale, privo di protezioni, ove può essere facilissimo per un pedone o un ciclista intenti a proteggersi dal passaggio dei mezzi di trasporto e tengo a sottolineare che mi collego a quello che ha detto il Consigliere Martini, che non sono sempre e solo mezzi automobili di piccola portata ma spesso e sovente sono anche mezzi pesanti o mezzi agricoli. Chiederei di fare al sopralluogo perché qui veramente esiste un pericolo reale che alcune persone magari intenti a fare attenzione al passaggio di questi mezzi potrebbero scivolare all'interno del canale, anche qui mettendo a serio rischio la propria incolumità in quanto in quella zona vi è presente una vecchia turbina che era a servizio del mulino Cometto. Concludo rimarcando che sono questi i due punti fondamentali soprattutto il primo, per cui si chiede al consorzio di partire con i lavori il più presto possibile e soprattutto antepoendo tra le priorità la realizzazione della copertura del canale Naviglio, proprio per un discorso di sicurezza per i bambini che si recano alle scuole elementari.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Boselli.

ASS. BOSELLI: Come sapete sono alcuni anni che si è in attesa dell'avvio dei lavori di copertura del canale Naviglio da parte del consorzio. In questi giorni abbiamo cercato di assumere delle informazioni anche per poter dare una risposta più precisa all'interpellanza, dalle informazioni che abbiamo avuto sappiamo che i lavori potranno essere avviati nel 2008.

Non ci sono per il momento e non ci sono stati comunicati dei dati di tempistica certi ma è comunque già un passo avanti rispetto alla vaghezza delle date che erano state ipotizzate negli anni scorsi.

Effettivamente questo tratto di strada è poco illuminato e quindi quando verranno eseguiti i lavori di copertura del canale il comune intende provvedere nel contesto degli scavi a posizionare una nuova linea elettrica in modo da poter potenziare l'impianto di illuminazione esistente. Quindi questo è sicuramente una delle cose che inseriremo nei nostri programmi relativamente alla tempistica dei lavori che verranno portati avanti. Per quanto riguarda la segnaletica, unitamente al comando di polizia urbana, a lavori ultimati verranno adottati tutti i sistemi di segnaletica e quanto si riterrà necessario al fine di non creare pericoli, mi sembra di poter dire che sia opportuno, anche in seguito a quello che diceva il Consigliere Demichelis nel suo intervento, valutare se sia possibile la possibilità, quindi la necessità di realizzare un passaggio pedonale protetto a marciapiede in modo da garantire ancora di più una volta effettuato l'intervento complessivo la sicurezza dei pedoni.

PRESIDENTE: Consigliere Sacchetto, prima non le ho dato la parola perché non è possibile intervenire due volte prima della risposta dell'Assessore. Lei ha visto che l'interpretazione dell'Art. 55 che si usa in questo Consiglio è che il secondo intervento non è soltanto un intervento in cui si dice sono soddisfatto o non sono soddisfatto ma c'è possibilità di ritornare sull'argomento, quindi può usare questo secondo intervento per integrare le cose che doveva dire.

CONS. SACCHETTO: Ringrazio l'Assessore Boselli, sicuramente mi ritengo soddisfatto della risposta in quanto sono state accolte le richieste da me fatte, vorrei soltanto fare un appunto sul discorso della sicurezza della strada fra la rotonda e le scuole elementari. Fa parte degli accordi intercorsi tra comune e consorzi irrigui che eseguiranno l'opera, tra l'altro nell'allegato che io ho inserito nell'interpellanza c'è scritto che fra i lavori che il consorzio eseguirà sui canali è anche prevista la copertura per un tratto del canale Naviglio, lungo Via Gauteri, tra l'incrocio con la rotonda di Via Spinetta e la strada che conduce alle scuole elementari. Quindi diciamo che questa questione si risolverà con i lavori portati avanti dai consorzi irrigui.

\*\*\*\*\*

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza N. 8 presentata dai Consiglieri Mantelli Mauro e Noto Carmelo (L'ULIVO) avente per oggetto "Notti bianche":

"I sottoscritti Mauro Mantelli, nella sua qualità di Capogruppo de "L'Ulivo" in questo Consiglio Comunale e Carmelo Noto, quale Consigliere del medesimo gruppo

espongono

le "Notti Bianche" costituiscono la metafora della trasformazione del modo di abitare e di vivere la Città di questi ultimi anni.

In particolare i Centri Storici, grazie anche a questo tipo di manifestazioni, hanno visto rinascere le funzioni residenziale culturale e ricreativa quasi scomparse negli Anni '70 ed '80, quando lasciarono il posto, nelle ipotesi migliori, ad un'accentuata terziarizzazione ed, in quelle peggiori, ad una progressiva desertificazione, con conseguente degrado sociale e culturale.

La città di Cuneo, anche grazie alle politiche dell'Amministrazione Comunale, ha visto rinascere la sua parte antica.

Appare quindi opportuno ripetere l'esperienza di "Notte Bianca" svoltasi nell'estate scorsa, approfondendone i contenuti culturali e di spettacolo, estendendola a tutto il concentrico urbano, per trasformarla in un'occasione di attrazione turistica e di vitalità così come avviene, da tempo, in molte altre città del nostro Paese.

A tal fine i sottoscritti Consiglieri Comunali intendono conoscere dall'Amministrazione se la stessa intenda operare in tal senso anche alla luce dei ragionamenti sopra esposti.  
Con richiesta di risposta orale nel Consiglio Comunale p.v.”

La parola al Consigliere Mantelli.

CONS. MANTELLI: Cercherò di sostituire anche il collega Noto che non è riuscito ancora a raggiungere questa aula, anche se a livello dimensionaleavrò sicuramente qualche problema ma l'abbiamo redatta insieme, quindi penso di riuscire a trasmettere anche quanto intendeva dire lui con questa interpellanza. In sostanza l'interpellanza ha una finalità, quella di richiamare una iniziativa che lo scorso anno ebbe anche un certo rilievo che fu quella della notte bianca, a lungo discussa da parte della Giunta e che comunque costituì l'avvio della nostra città su un sentiero che ormai da molti anni moltissime città d'Italia e dell'estero stanno seguendo.

Che significato ha la notte bianca? La notte bianca ha un significato, come dico anche nell'interpellanza, di tipo più che altro esemplificativo, emblematico della riappropriazione che i cittadini negli ultimi anni sono riusciti a fare, a avere in alcune parti della città. Tant'è vero che le notti bianche di solito si svolgono nei centri storici e seguono quelle fase di recupero dei centri storici che negli anni 70 – 80 ha riportato la gente a abitare, a vivere e a usufruire dei centri storici, molte iniziative, molti esercizi commerciali, ristoranti, locali a riaprire nel centro storico, sto parlando ovviamente dei centri storici di tutte le città ma in particolare del centro storico di Cuneo. Io penso che questa iniziativa sia una iniziativa che continui a avere successo nelle città dove viene portata avanti, dove viene attuata proprio perché ha questo significato quasi simbolico. Penso quindi che anche nella nostra città possa essere un utile accompagnamento, un utile aiuto a quella operazione di lungo periodo che ha permesso di recuperare il centro storico. Chiudo l'illustrazione dicendo questo: l'unico problema che mi pare assolutamente evidente e che deve essere discusso e superato riguarda il livello delle iniziative che durante la notte bianca vengono messe in piedi, l'anno scorso notai un certo, forse perché si era nella prima esperienza, un certo cedere a delle iniziative molto simili a quelle che vediamo il giovedì sera, che sono sicuramente delle iniziative importanti, concertini etc. ma che non riescono secondo me a reggere questa idea di riappropriazione anche culturale del centro città, della città complessivamente che la notte bianca ha. Ne organizzeremo un'altra, come spero, dovremo fare uno sforzo anche andando a cercare degli sponsor privati, perché questa può essere la strada in iniziative di questo tipo, vedete quello che è successo a Torino ultimamente con l'iniziativa della FIAT che ha presentato un ultimo modello finanziando la notte bianca di Torino, per fare sì che questo diventi effettivamente una iniziativa di tipo culturale e non soltanto di tipo ricreativo, di riappropriazione fisica degli spazi. Questo deve essere uno sforzo che caratterizza queste e altre iniziative ma soprattutto questa perché questa è il tipo di obiettivo che con iniziative, con attività come queste si vuole raggiungere.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Noto Carmelo. Sono pertanto presenti n. 37 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Falco.

CONS. FALCO (CUNEO SOLIDALE): Da insegnante, a livello anche della mia professione, sono propenso a mantenere il senso delle parole, alla parola notte il significato è chiaro, la parola di riposo, un tempo si diceva la notte porta consiglio, dormiamoci su ma pure i proverbi o i modi di

dire cambiano. Allora ora si parla di notti magiche, di vivere la notte, negativamente di notti da sballo.

Il Consigliere Mantelli ha dato risvolto nel suo intervento, che occorra dare il contenuto alle cose, allora sono per una notte bianca motivata, tipo le Olimpiadi di Torino, lì c'è stato un senso.

Molti giovani stanno facendo l'esperienza della marcia notturna a S. Anna di Vinadio, questo è un buon motivo, una bella notte bianca, per me. Ma le notti bianche devono portare un contributo alla qualità della vita e non andare dietro la moda e qui vedo un rischio, andare dietro la moda è un rischio per me e mi spiego, le notti bianche fanno tendenza, i bar si adeguano, i bar chiudono alle 2, alle 3 di notte, anche più tardi. I locali business in business, fanno così e tutti i giorni, non solo una o due volte. I giovani, un altro rischio, penso ai futuri universitari che risiederanno qui a Cuneo, non avranno problemi a vivere la notte loro, avranno un po' più di problemi a seguire i corsi, a studiare, a dare esami, anche quelli che devono andare a lavorare.

I residenti del centro storico, già ci sono anche i residenti e mi ci metto io, quelli moderni e chi non è moderno è aperto a questi discorsi, la metafora di vivere la notte. Finché non ti capita sotto casa e allora la vivi anche quando non vorresti e la vivono anche quelli che non vorrebbero, i bambini, gli anziani. Senza fare del vittimismo il mio intervento va nella direzione di dare un senso a queste notti che io preferirei serate. Allora la città offre, offra come ha già fatto serate culturali, come dicevo, spettacoli, manifestazioni, fiere e tutto quello che si può fare. Questo lo sa bene il neo assessore Spedale al centro storico perché ha incontrato insieme all'assessore al bilancio ha incontrato il comitato del centro storico. Le notti bianche vanno bene ma io pongo l'accento sull'aumento della vita notturna del centro storico, che a mio parere va regolamentata.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Tassone.

CONS. TASSONE (L'ULIVO): Credo che l'organizzazione della notte bianca rappresenti senza dubbio un punto al quale debba tendere anche la nostra città. Io penso che si aprono su questo ragionamento due strade diverse che però convergono tra di loro, la prima è quella di dare ai giovani e non solo ai giovani delle opportunità e di darle all'interno anche della nostra città.

Io credo che chiunque abbia dei figli che la sera escono il dramma che ha è quello delle strade, del fatto che si trovano in mezzo, in movimento nelle strade. La nostra città sotto questo profilo offre abbastanza poco e il più delle volte sono le altre località che sono dei richiami. Io credo che l'aprire la nostra città anche ai giovani e alle loro esigenze rappresenti un punto di riferimento importante. Ma il secondo ancora più importante è quello di un richiamo forte al turismo. C'è uno slogan che dice aperto per ferie che è uno slogan importante non solo per aprire al turismo le nostre città, aprire i musei, aprire quelle che sono le varie opportunità al turismo ma anche per offrire degli sbocchi nuovi.

Io non è che immagino che il museo aperto alle 4 del mattino possa essere pieno, essere un forte richiamo, credo che però tutto questo messo insieme possa rappresentare un'opportunità irrinunciabile per una nazione che ha comunque nel turismo uno dei propri punti di riferimento.

Io vorrei solo allargare il ragionamento a quello che è l'hinterland di Cuneo, perché penso che l'andare a fare la notte bianca o il prevedere la notte bianca solo sulla nostra città, sia già importante ma potrebbe risultare riduttivo nel momento in cui invece si possa o si potrebbe andare a immaginare di estendere a una notte bianca dell'hinterland e quindi a fare nascere un polo di richiamo turistico, culturale, non solo alla città di Cuneo ma anche tutte quelle località delle vallate e della pianura che gravitano sulla nostra città. Io credo e ne abbiamo parlato più volte diffusamente nei passati 5 anni in questi banchi e nelle commissioni, credo che l'apertura della nostra località e delle località dell'hinterland a nuove espressioni di tipo economico, turistico, commerciale possa dare anche degli impulsi di tipo occupazionale e di occupazione prima se ne è parlato per quella interpellanza presentata dal collega Panero.

Io credo che sotto questo punto di vista ci si possa trovare nella organizzazione di un qualcosa di più complesso che vada a coinvolgere anche le località dell'hinterland e che diventi anche un momento di proposta di quelle che sono le peculiarità della città e delle altre località limitrofe. Sarebbe anche una ottima risposta e una apertura nuova soprattutto tenendo conto che l'offerta turistica, l'offerta culturale rappresentano dei punti di riferimento forti e importanti per l'economia del nostro paese e che quindi anche manifestazioni come questo tipo se bene organizzate, bene orchestrate nel rispetto assoluto di quella che è la sicurezza, di quelle che sono le esigenze dei cittadini, di quelle che sono le esigenze delle persone che abitano la città, che vivono la città, che hanno anche dei loro diritti come quelli di dormire o della pace o della tranquillità, ma penso che trovando dei punti di aggregazione, dei momenti di aggregazione con una organizzazione di un certo tipo si possano contemperare un po' tutte queste esigenze. Nel contempo si possono creare degli impulsi e delle operazioni nuove. Stiamo assistendo in questa estate a una fuga turistica verso altre località di altri paesi europei. Io non credo che la notte bianca possa in un solo istante andare a modificare questa tendenza, è chiaro comunque che da parte delle Amministrazioni locali, da parte delle Amministrazioni locali e dei produttori, di chi svolge attività all'interno del settore turistico, tutte le opportunità debbano essere valutate e credo che questa opportunità possa essere vista. Per questo penso che si possa immaginare delle riunioni attraverso anche la commissione che si occupa di turismo, si possano immaginare delle riunioni con gli amministratori delle altre località dell'hinterland proprio per andare a affrontare in maniera più complessa questa tematica.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Panero.

CONS. PANERO: In maniera telegrafica, innanzitutto penso che i consiglieri Mantelli e Noto abbiano presentato questa interpellanza nel momento giusto, visto che in città, almeno per quello che mi riguarda non si fa che chiedere si rifarà, non si rifarà, come si rifarà. Per cui è importante secondo me arrivare a questo punto e discuterne serenamente etc. Io penso che se dovessero dare il premio alla città della pace e della tranquillità penso che Cuneo potrebbe essere ai primi posti a livello nazionale, non penso che avremmo molti da questo punto di vista altri a aspirare al campionato mondiale.

Io non sono uno, probabilmente è una malattia strana, non sono tra quelli che gioisco né per il calcio, né per la pallavolo, non mi interessano proprio queste cose. Ho ricevuto, come tutti voi, il dvd con l'adunata degli alpini, che è stata esaltata da tutte le parti etc. come momento di socialità, finalmente i cuneesi si è scoperto che non sono degli orsi ma sanno stare anche in mezzo alla gente, sostanzialmente ci sono stati alcuni giorni di festa, poi ognuno l'ha vissuta come si è sentito di viverla.

Io insisterei più di tutto su due aspetti: uno la questione culturale, se per notte bianca si intende il giovedì sera fatto per una notte, dove ci sono in mostra le auto che si vendono, secondo me non è che abbia molto senso, se invece si intende, come mi sembra di aver letto e di aver capito dall'intervento del Consigliere Mantelli la possibilità comunque di avere spazio culturale, insisto per magari gruppi locali, molte volte vengono fatti venire in città anche da vari posti etc. gruppi, situazioni, proposte ma spesso magari si tende un pochettino a dimenticare quello che c'è qui, c'è molta gente che fa musica, fa cultura anche in questa città per fortuna.

Per cui uno sull'aspetto culturale, vorrei capirci e capire qual è la proposta etc. l'altra devo dire ne parlavo qualche giorno fa con il collega Rosso noi siamo due di nascita frazionisti e si parla spesso di iniziative di notti bianche etc. sempre spesso riferito a quello che è l'altipiano, la città, il centro storico. Sarebbe magari interessante, laddove si fanno manifestazioni di questo genere, coordinare e pensare che la città di Cuneo è formata da frazioni e altipiano e che anche lì c'è gente che magari organizza feste d paese etc. etc. e quindi magari cercare un pochettino di dare da questo punto di vista una risposta anche a tutta la città nel suo complesso da questo punto di vista.

Concludo dicendo una roba banale, non lo so, magari che riguarda solo il sottoscritto, Cuneo è una città che se esci senza portafoglio non vai da nessuna parte, vai a spasso, una volta che hai finito di andare a spasso o vai in un locale e paghi oppure se non puoi o non vuoi pagare o vai a una sede di partito ma sono, per fortuna, pochi quelli che hanno queste malattie, come alcuni di noi oppure veramente non hai un posto, non hai il posto dove andare. Se la notte bianca è un posto gratuito dove si sentono magari proposte culturali, dove magari si socializza e si a sta insieme ben venga la notte bianca.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Penso che il Consigliere Mantelli che prima, magari in un modo un po' sminuante ma anche in altre occasioni ha cercato di contraddire il sottoscritto sull'intervento precedente, questa volta abbia magari qualche difficoltà in più perché io mi ricordo che proprio un anno fa circa, forse più di un anno fa, proprio in quest'aula si discusse analoga interpellanza proposta dal collega Noto. Io fui tra quelle voci che sollevavano dei dubbi su una notte bianca fatta per seguire una moda perché in fondo è anche così, per seguire una tendenza, diciamo così. Mi pare che l'intervento dell'amico Falco sia identico a quello che io ho fatto la volta scorsa in quel contesto, basta andare a prendere le registrazioni, è quello che farò questa sera.

Perché io penso che prima ancora ci vuole il senso dei valori e se nel senso dei valori la notte bianca vuol dire promuovere come dici te, come dite voi nella vostra interpellanza momenti culturali, momenti importanti sulla città e non come è successo praticamente la volta scorsa momenti di ritrovo nei bar che può essere anche un momento di socializzazione ma si può fare magari non andando fino alle 5 del mattino o proponendo come Amministrazione la colazione con le famiglie, quindi anche con i bambini e questo secondo me è diseducativo alla piscina per mangiare la pizza tutti insieme o mangiare la brioche tutti insieme, si diceva in allora.

L'idea di seminare dei valori, non dico dei disvalori ma dei momenti di moda, di tendenza che comunque bisogna seguire perché tutti lo fanno. Piuttosto è meglio non farle le notti bianche se è questo il sistema che poi in fondo viene a verificarsi perché la prova dell'anno scorso più o meno è stata questa, salvo alcune piccole cosette. Non è così importante che si facciano le notti bianche per fare festa, come invece poi si viene a verificare, è vero, il Consigliere Tassone, ci sono dei problemi anche a livello dei giovani, proprio dei nostri figli, i nostri nipoti i quali hanno bisogno di momenti di incontro magari più localizzati perché purtroppo l'offerta che si dà sul territorio è tale che porta a vivere la notte fino al mattino, poi con le conseguenze che sappiamo, dopo discoteca etc. con incidenti che ancora ogni giorno leggiamo sui giornali, sulle cronache di tutta l'Italia.

Se notte bianca deve essere io non sono prioritariamente contrario, ma deve essere organizzata in modo diverso e non finalizzata a vivere soltanto la notte, perché questo è diseducativo verso le nuove generazioni. Questo è diseducativo se vuole seguire solo una moda, se si vuole seguire una tendenza, se invece noi organizziamo, sfruttando anche le strutture cittadine che abbiamo, parlo della Piazza Virginio, di una struttura che è sempre lì inutilizzata, parlo della nuova struttura del mercato coperto per momenti culturali di ritrovo che se poi questi si protraggono anche fino verso le 3, le 4 del mattino va bene, ma è un momento culturale, diversamente è porre la condizione di vivere una notte bianca come è stata vissuta l'anno scorso. Se è così sono contrario. E sono completamente d'accordo sull'intervento del collega Falco.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI: Sono sostanzialmente d'accordo sull'interpellanza sono soprattutto d'accordo sulla parte illustrativa in cui dice che bisogna migliorare la qualità.

Riconosco che le notti bianche sono certamente una novità un po' alla moda però bisogna anche riconoscere che notti bianche molte volte vanno avanti stancamente nelle ore del mattino con iniziative di scarso rilievo. Però forse più che incentrare tutto in una serie, in una notte bianca sarebbe meglio diluire, cioè fare più iniziative, 4 o 5 iniziative, 6, 10 di altissimo livello come fu quella della Mannoia per esempio. Poi se mi consente, non sono d'accordo in un passaggio, 70 – 80, volevo solo ricordare, lei mi aveva apprezzato quando facevo queste cose. Quindi ben vengano le iniziative culturali di alto livello che sono poi quelle che richiamano i foresti sulla città. Quindi va bene, io penso che della cosa se ne potrebbe parlare a settembre nella commissione cultura quando le commissioni saranno insediate. Questa è la mia proposta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria Giuseppe.

CONS. LAURIA : Condivido la parte finale del Vicepresidente del Consiglio Avvocato Streri e quindi aggiungo la mia voce a questo tipo di richiesta.

Ciò non di meno mi premeva fare alcune riflessioni alla luce anche degli interventi, non li ho sentiti tutti, alcuni che ho sentito. Per venirvi a dire che non ho sentito quelli che sono intervenuti prima, ma solamente da Falco in avanti. Mi viene da sottolineare un aspetto, intanto è curioso il meccanismo degli interventi, mi sembra più di assistere a una serie di interventi proprio della parte finale di una tornata amministrativa piuttosto che quella iniziale, evidentemente alcuni assetti non sono ancora ben definiti e allora si utilizzano, come è sempre avvenuto anche in passato, le interpellanze per dare dei segnali a volte forti.

Ma dicevo che mi ha incuriosito l'intervento del collega Falco, non tanto per quello che ha detto perché è assolutamente in linea con il pensiero che da sempre è rappresentato dal gruppo di cui lui fa parte, in passato abbiamo assistito anche a posizioni ben più radicali rispetto a momenti convivi, aperti, all'aperto ma è singolare anche perché in qualche misura è come se il collega desse un aut aut al proprio assessore perché l'assessore di riferimento è pur sempre Spedale e allora lo trovo singolare. Anche perché ho chiesto alla signorina, lo faccio sempre, se cortesemente mi poteva estrapolare gli interventi fatti la volta precedente ma se non ricordo male, soprattutto in commissione, in allora mi era sembrato e mi sembra di ricordare che il responso del giorno dopo rispetto a quel tipo di evento fosse stato, almeno così ci avevate detto tutti quanti, soprattutto quelli di quella parte, assolutamente entusiasmante, sia per il coinvolgimento dei territori, tutti, perché le frazioni erano state anche interessate all'evento, sia per l'evento culturale che si era presentato, io peraltro sottolineo un aspetto che condivido, la sottolineatura che ha fatto il collega Panero, io credo che l'evento diventa culturale, se culturale non sia esposizione di auto piuttosto di qualcos'altro, quindi è bene che iniziamo già da ora a sottolineare alcune questioni. Sia per quello che ha rappresentato in termini di spostamento di persone all'interno della nostra città.

Noi individuiamo un percorso che ci permette di condividere chi più, chi meno dei percorsi che appartengono a tutti e non a una parte, intanto, e tutti quanti ci facciamo carico di quello che è il disagio, apro una parentesi, il sindaco mi è testimone, non era sindaco in allora, ma io al sindaco in allora dissi: se la cosa va bene, è una cosa di tutta la città, mi riferisco all'adunata degli alpini, se una cosa va male, è andare male per tutta la città e lo dicevo a me stesso, nel senso che qualora fosse andata male la questione non sarei stato tra coloro i quali avrebbero sparato anche solo strumentalmente sul sindaco uscente per rappresentare un disagio, se fosse mai accaduto e è uno dei motivi per i quali ho sempre detto che non era un risultato del sindaco ma era un risultato della città, anche perché furono diverse le voci che portarono a questo tipo di situazione, ci ha aiutato sicuramente il buon Dio, ovviamente questo per chi crede e sicuramente il buon tempo per coloro i quali non credono.

Detto questo, a parte le battute, vorrei che si arrivasse certamente a tenere conto delle situazioni tutte, io anche sono del centro storico, ultimamente soffro un po' di più perché i miei dirimpettai non so se fanno a cazzotti, non so se se le danno, non so se gridano etc. etc. ma a quello che è il

disagio del lasciare le finestre aperte degli avventori che evidentemente l'educazione non la conoscono, quando escono dai locali, aggiungo anche questo. Però trovo che rispetto a questo c'è un bene superiore che è il bene della città, il bene dei nostri concittadini, un bene che è fatto anche di cultura, è fatto di momenti culturali, è fatto di momenti diversi, è fatto di momenti di incontro, è fatto di tante altre cose. Ma è fatto anche di momenti lineari. Diventa difficile per chi sta da questa parte che purtroppo, ahimè, per colpa nostra, per colpa sua continua a perdere le elezioni, è difficile starvi dietro, una volta ci spiegate che va bene, l'anno dopo ci spiegate che non va bene, l'anno dopo ancora ci spiegate va di nuovo bene. Noi vorremmo condividere con voi dei percorsi, vorremmo attrezzarci per essere di aiuto anche a questa Amministrazione per dare il nostro apporto se si ritiene che questo sia richiesto, per andare a costruire con voi un evento che magari abbia un significato più ampio, un significato ripetuto e un significato condiviso, non dico a maggioranza assoluta ma a qualcosa di più che non sia la maggioranza e la minoranza che oggi viene rappresentata. Vorremmo avere in questo e mi accingo a concludere, anche più chiarezza, credo che, ma ormai ci ha abituato a queste sue uscite, se non fosse altro per una questione di età, il Vicepresidente del Consiglio l'Avvocato Streri è sempre molto attento e preciso in alcune sue esternazioni. Quindi io concludo dicendo che personalmente non sono contrario all'evento, manifestai contrarietà in passato individuando nella notte bianca un fatto meramente commerciale e un fatto meramente di emulazione, ci avete spiegato l'anno scorso che questo non era, prendiamo atto del fatto che così non è e questo punto siamo interessati ai contenuti della notte bianca che non può essere, non deve essere solamente esposizione di autovetture o di biciclette.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Spedale.

ASS. SPEDALE: Intanto partirei da un fatto che guardando un po' quelle che sono le città da cui è partita la notte bianca dimostra che questo tipo di proposta è una proposta culturale, è una proposta anche che fa da volano turistico, perché la notte bianca è partita da Berlino nel '97, anche se allora non si chiamava notte bianca e la vera notte bianca con questo nome è partita nel 2002 a Parigi, quindi non in una città qualunque. E al momento attuale proprio delle città europee come Bruxelles, Madrid per la stessa Parigi, Roma si sono in un certo senso consorziate, associate dallo scorso anno proprio per fare insieme un progetto denominato proprio notti bianche d'Europa.

La portata è sicuramente diversa da quella che possiamo avere noi ma sicuramente è un segno di quello che vuole essere la notte bianca. L'anno scorso ne abbiamo parlato, addirittura possiamo dire che è trascorso un anno perché la notte bianca è stata fatta il 22 luglio e organizzare una notte bianca non è assolutamente facile, ne sa qualcosa anche l'assessore Ambrosino e l'assessore al commercio di allora, perché insieme abbiamo cercato di portare avanti questa iniziativa.

Già nella discussione fatta in commissione qualcuno si chiedeva sul perché della notte e non perché il giorno, sicuramente la notte ha una suggestione, a volte evoca anche qualcosa, come dicevo prima, che ha a che fare con lo sballo o con l'andare in bianco, ma sicuramente anche qualcosa che ci suggerisce la calma, la tranquillità, il fatto di poter vivere e poter anche usufruire di contesti che normalmente con la fretta, con le preoccupazioni, anche con il fatto di dover correre non siamo in grado di poter fruire nel modo più completo e è questa anche una risposta sul perché della notte.

Sicuramente è una proposta che l'anno scorso ha avuto una adesione importante perché le stime dicevano circa 30 mila persone e credo che non sia poco, specialmente anche per un numero zero.

Non crediamo di avere soddisfatto tutti, anche se per rispondere a alcune delle domande che sono state poste abbiamo cercato anche di coinvolgere i gruppi locali, abbiamo tentato anche di coinvolgere le frazioni, una su tutte quella di Passatore che in quel momento viveva una manifestazione importante che propone tutti gli anni e non ci sentiamo sicuramente degli arrivati nella proposta che è stata fatta l'anno scorso. Quest'anno sicuramente la città di Cuneo ha vissuto un grande momento come quello della adunata degli alpini, in un certo senso abbiamo vissuto tre notti bianche nei tre giorni e l'Amministrazione, la Giunta, sicuramente ha fatto una riflessione su quello che vuole essere questo tipo di proposta. Ma fare una riflessione non vuole dire fare ancora

una proposta concreta. È quello che è stato suggerito da più consiglieri, cioè quello di vedere in commissione o direi nelle commissioni competenti, nella quinta ma anche in quella che si occupa del socio – educativo, del commercio, sicuramente diventa il luogo principale dove mettere le basi per progettare questo tipo di evento, che sicuramente ha bisogno di trovare la strategia, il percorso giusto nei contenuti ma anche e soprattutto nel reperimento fondi perché organizzare eventi di un certo calibro, di un certo spessore, anche di una certa qualità sicuramente poco non costa e chi ha avuto a che fare comunque con l'organizzazione di eventi importanti sa che le cifre sono anche molto importanti. Per cui sicuramente la notte bianca verrà discussa nel mese di settembre quando le commissioni saranno operative e lì metteremo tutti in condivisione quelle che sono le proposte e avremo anche poi la possibilità di individuare il periodo, la data e lavorare insieme per progettare questo tipo di evento.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mantelli.

CONS. MANTELLI: In questa fase sono soddisfatto della risposta per carità, qualche volta mi aspetterei qualche risposta un po' più assertiva, ma lo vedremo nel corso delle discussioni che faremo in commissione che peraltro dovranno essere discussioni da un lato che dovranno poi avere una conclusione rapida, dall'altra dovranno affrontare questa e anche altre questioni, mi suggeriva adesso Carmelo Noto per esempio la questione del capodanno che tutti gli anni è lasciata un po' all'iniziativa finale, ultima e che rischia di diventare anche qui un'iniziativa un po' di basso livello, se non si riesce a seguire in modo attento.

Io voglio però cogliere l'occasione di questo mio intervento in merito alla soddisfazione o meno per spiegare, visto anche l'andamento del dibattito che è stato interessante, perché ho fatto questa interpellanza insieme al collega Noto, oltre che per il merito per una ragione che richiamava Lauria nel suo intervento, diceva sembra un intervento di fine mandato. Guardate, io l'ho fatta apposta, questa è una interpellanza vagamente provocatoria perché so che nel vecchio mandato questo tipo di dibattito su un modello urbano che non è soltanto il dibattito sulla notte bianca è passato in modo trasversale ma allora iniziamo a farlo subito, cioè iniziamo a intenderci subito su che tipo di modello di città pensiamo di realizzare e di portare avanti in questi 5 anni e affrontiamo i nodi subito.

Per esempio rispetto all'intervento del collega Falco, io voglio essere molto chiaro, nel mio concetto di città c'è la pluralità dei soggetti, la pluralità dell'età, le pluralità dei modi di vivere la città, le pluralità dello stesso tipo di percezione che ognuno di noi ha della città, io vivo nel centro storico e ritengo che vi sia una attività serale, notturna ancora assolutamente insufficiente, io sono scontento del fatto che gran parte dei bar in Via Roma chiudano alle 8 di sera, alle 9 di sera e si limitano all'aperitivo che diventa una roba che poi si prolunga. Io non sono contento ancora del livello di attività che si è raggiunto in questa città, rispetto non soltanto al fatto che noi avremmo fra alcuni anni molti studenti universitari, spero, che verranno qui per quello, perché ormai i modelli di città che vincono non solo i modelli di città soltanto che costruiscono la facoltà e alle 8 si chiude, i modelli di città che vincono sono i modelli in cui si riesce a convivere fra diversi modi di concepire la vita. Perché a me pare, questa non è una critica a Falco e mi è sempre parso, l'ho detto anche quando facevo l'assessore, che tante volte le critiche a alcune iniziative fossero critiche formalmente diretto all'orario, sostanzialmente dirette agli stili di vita e siccome io non penso che l'istituzione, a differenza di quello che pensa Cravero abbia compiti educativi, ci manca solo più quello, può aver compiti culturali, può avere compiti di indirizzo ma non mettiamoci a pensare noi di educare la gente a andare a dormire presto, Madonna Santa! Vogliamo fare una casa di riposo o siamo una città che vive? Io emigro se diventiamo una casa di riposo, ve lo dico subito perché si muore di noia. Io rispetto tutti, bisogna applicare i regolamenti, bisogna rispettare tutti, io ho di fronte Piazza Virginio che non è vero che è vuota, ogni fine settimana c'è una iniziativa, mi becco il liscio fino all'una di notte, che non è il massimo delle mie passioni, pretendo che ci siano anche

delle iniziative che vadano verso gli interessi culturali miei e di altre persone che hanno altri tipi di interessi culturali, è una questione di rispetto, di convivere di una città complessa, che non ha soltanto una faccia e noi non siamo qui per rappresentare la faccia nostra, del nostro vicino di casa, noi siamo qui per cercare di comprendere questa complessità.

Chiudo dicendo che parteciperò volentieri a questa discussione che se entrerà nel merito ci permetterà di passare da questa discussione generale ai contenuti, sono contento che molti abbiano colto l'aspetto alla complessità e alla qualità, perché poi notte bianca significa aprire magari quei musei che tu non riesci a visitare o quei posti, non so, Santa Croce aperta tutta la notte per poter vedere il barocco che magari non riesci a vedere perché di solito è chiusa o iniziative di questo tipo, il museo egizio a Torino è stato visitato molto nel corso delle notti bianche ma dai torinesi, nel soltanto dai turisti.

Chiudo dicendo e dando atto pubblicamente al Consigliere Streri, come ho fatto altre volte, quando parlavo di anni 70 – 80 mi riferivo non alla cultura perché condivido quello che ha detto il Consigliere Streri, mi riferisco più che altro alla situazione urbanistica generale delle città, lo svuotamento dei centri storici.

\*\*\*\*\*

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza N. 9 presentata dal Consigliere Mantelli Mauro (L'ULIVO) avente per oggetto: "Mostra carità svelata e rete museale":

"Il sottoscritto Mauro Mantelli, nella sua qualità di Capogruppo de 'L'Ulivo' in questo Consiglio Comunale

espone

si è conclusa, nel mese di Giugno, la riuscitissima mostra 'La Carità Svelata' organizzata dall'Assessorato alla Cultura, con il patrocinio e la partecipazione di numerosi Enti Istituzionali.

Il convergere, intorno all'iniziativa, di numerosi attori può costituire il punto di partenza per la prosecuzione nelle attività di attuazione del progetto della Cittadella della Cultura e dei Saperi, contemplato tanto dal Nuovo Piano Regolatore Generale, quanto dal Piano Strategico 'Cuneo 2020'.

Emblematico, in tal senso, appare un brano dell'introduzione al catalogo della Mostra scritto da Giovanna Galante Garrone, Giovanni Romano e Gelsomina Spione 'è sicuramente ambizioso, ma concreto e realizzabile, il progetto di costruire nel quartiere un polo culturale che veda in collegamento, tramite l'edificio dell'antico Ospedale, San Francesco e Santa Croce, palazzo Samone e, nell'ex Mater Amabilis, l'Università. Si progetta per la generazione che verrà, che peraltro è già al lavoro: lo dimostrano anche iniziative come questa".

Si tratta ora di dare seguito all'evento rendendolo parte di quel grande progetto di rinnovamento urbano, culturale e sociale che sta trasformando il centro storico.

Il P.R.U.S.S.T., il Contratto di Quartiere II e l'intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, oltre l'impegno diretto del Comune, hanno permesso il finanziamento di numerose opere sia universitarie (Mater Amabilis centro e palazzo Samone) che di recupero monumentale (San Francesco), che di riqualificazione urbana (Piazza Virginio).

La Mostra ha evidenziato come, accanto all'importante patrimonio artistico di proprietà comunale esista un ingente quantità di opere di proprietà dell'Azienda Ospedaliera e della Diocesi che potrebbe essere valorizzata all'interno di un sistema museale a rete comprendente il Museo Civico,

il prillo monumentale di San Francesco, l'ed Ospedale Santa Croce, il Museo Diocesano e la Casa Museo Galimberti.

In questo quadro, anche in vista della disponibilità dei finanziamenti europei ed Interreg, si intende conoscere dall'Amministrazione quali siano gli indirizzi e come si intenda operare in merito:

- a) ad un possibile accordo con l'Azienda Ospedaliera per l'inserimento del patrimonio artistico di Sua proprietà nelle disponibilità del Museo rete di cui al Piano Strategico Cuneo 2020;
- b) alla collocazione definitiva in San Francesco restaurata dell'opera più importante esposta alla Mostra, ovverosia il Crocifisso Ligneo del XV Secolo identificato (pag. 166 catalogo) con quello che campeggiava nel Presbiterio della Chiesa dalla metà del 1400. Ciò non solo al fine di valorizzare il monumento medioevale più importante della Città, ma alla luce del principio per cui l'opera d'arte è patrimonio di tutti i cittadini e che l'Amministrazione Comunale deve farsi garante della fruibilità della stesso.

Con richiesta di risposta orale nel Consiglio Comunale p.v.”

CONS. MANTELLI: Concerne questione un po' più amministrativamente complessa, penso in gran parte di rimandare alla lettura e di specificare solo, richiamandomi soprattutto alla citazione che ho fatto di uno degli interventi di presentazione del volume di fare innanzitutto i complimenti all'assessorato alla cultura per la mostra che era veramente molto, molto interessante e ben fatta e per richiamare il collegamento che vi demmo allora, un anno, un anno e mezzo fa, con la realizzazione della cittadella della cultura perché allora coincisero due momenti: l'assessorato alla cultura stavo organizzando questa mostra nel contempo noi come assessorato all'urbanistica stavamo correndo dietro a ulteriore finanziamento dei contratti di quartiere seconda mandata, che era uscito alla metà del 2006 ci incontrammo e decidemmo che avremmo chiesto il finanziamento per il recupero dell'ex ospedale di Santa Croce per localizzarvi in parte la biblioteca e in parte la pinacoteca parte seicentesca come sviluppo della pinacoteca dei quadri, delle opere d'arte di periodo barocco contenute in Santa Croce e di proprietà dell'azienda ospedaliera e collegandoci idealmente con il costruendo museo, allestendo museo della diocesi in Via Mondovì.

Questo perché? Perché nel contempo avevamo ottenuto i finanziamenti del contratto di quartiere due per Palazzo Samone, finanziamenti destinati a pinacoteca, ma in realtà che intendevamo destinare a pinacoteca intesa come luogo di esposizioni temporanee per superare anche quel problema che più volte l'Avvocato Streri ha richiamato e che è giusto delle dimensioni delle stanze in palazzo Samone che impedirebbe invece di ottenere altri effetti che in Santa Croce si potrebbero ottenere. Cioè stava crescendo in quel periodo l'idea della rete museale, cioè del fatto che noi riusciremo a dare pieno sviluppo al nostro museo civico nel momento in cui San Francesco diventerà parte realizzata la ristrutturazione dello stesso museo, Santa Croce potrà diventare un punto di partenza di un percorso culturale e artistico che parte nel periodo barocco e che giunge fino all'arte contemporanea utilizzando innanzitutto il patrimonio artistico e comunale ma stipulando, in allora si parlò specificatamente di una convenzione con l'azienda ospedaliera perché ci venisse dato incarico, in utilizzo il suo patrimonio artistico in modo tale che diventasse effettivamente un patrimonio di tutta la città, sulla base del principio che le opere d'arte sono patrimonio complessivo dell'umanità e non semplicemente di chi ne è proprietario.

A questa questione si è aggiunta e anche su questo chiedo una risposta, il problema per fortuna, e è bello avere questi problemi, del ritrovamento di quello che con ogni probabilità e lo vedete a pag. 106 nel catalogo l'originario crocifisso che da metà del quindicesimo secolo dominava la navata centrale di San Francesco. Io ritengo che, so che questa non è proprietà dell'azienda ospedaliera, bensì se non erro della diocesi e è stato trovato nella chiesa parrocchiale di Borgo San Giuseppe, io non penso che sia concepibile che questa opera ritrovata tra l'altro dai nostri operatori e leggendo il

pezzo che è firmato da Livio Mano, dal compianto Livio Mano nelle sue attività, lui da tempo cercava, proprio questo crocifisso era una delle suoi crucci di ricercatore, nel momento in cui andremo a ristrutturare completamente San Francesco io penso che degno completamento di questo intervento sia il fatto che questa opera sicuramente di grande livello artistico venga restituita alla città e lì localizzata. Su questo io chiedo quali sono le intenzioni dell'Amministrazione perché penso che questa cosa debba essere chiusa rapidamente, sia per quanto riguarda i rapporti con l'azienda ospedaliera, che così aperta si è dimostrata nel momento della preparazione della mostra, sia con la diocesi per quanto riguarda in particolare questa opera e anche altre che dovessero rientrare in un complessivo progetto culturale che io chiamerei museo rete, un museo che si estende da San Francesco, Piazza Virginio, Santa Croce, Palazzo Samone e museo diocesano di Via Mondovì, così completando un disegno che ci darebbe dei grossi vantaggi sia dal punto di vista culturale ma anche dal punto di vista turistico e rientrerebbe benissimo in uno di quei percorsi che nelle notti bianche si potrebbe fare di visita e di godimento dei beni culturali della nostra città.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Sono perfettamente d'accordo su questa tua richiesta e su questo tuo intervento specifico che nell'ambito dell'area che tu hai citato e quindi terminato il recupero di San Francesco porti al recupero dell'ex ospedale Santa Croce e veramente nell'ottica della città, tu l'hai chiamata universitaria ma comunque della città culturale direi nell'insieme, quindi sì che si può poi eventualmente anche lì aggiungere a questo interventi culturali che accrescano anche e diano possibilità ai cittadini di vivere momenti diversi.

Perché l'ex ospedale Santa Croce, tu ne sei testimone perché io nella scorsa Amministrazione, nella scorsa tornata amministrativa feci interpellanze, un locale che deve essere recuperato anche a livello pratico, proprio oggettivo, perché ci sono dei problemi anche verso Corso Kennedy dove ci sono quelle transenne, quella rete dove vengono su gli arbusti, io feci anche un intervento in questo senso, però nessuno può toglierle perché ci sono le caditoie delle grondaie, i cornicioni che sono cadenti, ci sono dei problemi. E in allora mi ripose l'assessore, proprio te all'urbanistica oppure al patrimonio, forse l'assessore al patrimonio, mi pare fossimo anche un anno alla acquisizione o due, nel 2009 mi pare, nel 2009 sarà passato dalla regione, perché adesso è regionale, è in comodato, quindi cesserà il comodato e ci sarà il momento di acquisizione dell'area.

Io penso che il comune dovrebbe acquisirla questa area, proprio per completamento dell'area culturale di cui citavi te prima, acquisirla, ecco il momento anche di vendere taluni gioielli di famiglia, noi purtroppo ne abbiamo svenduti troppi negli anni scorsi, noi abbiamo svenduto un patrimonio di cose che avevamo e non ultimo leggo oggi sulla stampa una cascina, adesso non ricordo più il nome, queste aree, forse fuori Cuneo che è in vendita in questo momento, ma non so, poi chiederò all'assessore al patrimonio un resoconto del patrimonio che ancora abbiamo disponibile a livello di impegno per questi tipi di interventi.

Perché io sono sempre stato convinto, come è un buon padre di famiglia, come un buon padre di famiglia dovrebbe fare, che si finalizza l'intervento, la vendita di un qualcosa del patrimonio avendo prima individuato dove lo si mette, non come abbiamo fatto, scusatemi se torno sul problema perché questo è per non cadere nello stesso errore, con la casa di Andorra, dove vendemmo un patrimonio per una cifra enorme e lo tenemmo lì a disposizione per due o tre anni senza utilizzarlo, senza nessun ricavo pratico per i cittadini. Per di più rimettendoci dei soldi, dal mio punto di vista, perché se noi vendevamo tre anni dopo la stessa struttura si prendeva almeno un milione di Euro in più. Ma questo non per fare della polemica, Mantelli, perché poi tu sei molto bravo nello strumentalizzare o minimizzare, a volte anche in modo io oserei dire a volte un po' scorretto, prendere in giro, vedi, io invece ciò che dico lo dico perché è nell'interesse dei cittadini e ci credo moltissimo, affinché anche l'Amministrazione, anche se io sono dall'altra parte non lo

faccio per contraddirti polemicamente ma lo faccio perché non si cada negli stessi errori, negli stessi sbagli in cui siamo caduti, eppure reiteratamente ci ricaschiamo.

Quindi concludo discendo che mi trova perfettamente d'accordo e mi associo alla tua richiesta nel chiedere alla tua Amministrazione cosa intende fare in questo senso e su questo versante, sono anche io a quattro orecchie a sentire cosa mi diranno e quale sarà la proposta in merito.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Panero.

CONS. PANERO: Vorrei intervenire nella parte che mi ha anche dato più spunti che riguarda l'idea del proponente, del Consigliere Mantelli quando parla di sistema museale rete etc. Innanzitutto penso che sia importante dirlo e ribadirlo che la nostra città ha dei gioielli sia dal punto di vista museale e sia è una fortuna che capita a poche Amministrazioni, di avere comunque dei funzionari, delle persone che ci lavorano, molti dei quali appassionati, colgo anche io l'occasione per ricordare una persona che ho avuto modo di stimare, di conoscere che è Livio Mano che magari passa le domeniche in un posto senza neanche segnare né straordinari, né nulla e questo in una fase in cui il pubblico viene sbeffeggiato o considerato come qualcosa, come un peso rispetto alla società, invece non è così e spesso ci sono persone appassionate.

Vorrei anche dire che l'idea di una rete museale è interessante e va incontro a una idea moderna di cultura, due cose velocissime, c'è per esempio una idea che da alcuni anni è venuta avanti di museo diffuso e cioè di intendere il museo non tanto come luogo polveroso dove c'è una raccolta catalogata di pezzi etc. di collezioni ma di qualcosa di più ampio. A questo proposito esistono una serie di percorsi anche in città che riguardano varie fasi della nostra storia che a parlar mio andrebbero valorizzati, so che per esempio anche in questo periodo una associazione, quale l'ARCI sta lavorando e sta organizzando questo genere di percorsi su varie tematiche e quindi anche magari un recupero, una attenzione verso testimonianze e lapidi che vanno dall'unità d'Italia, di cui se ne parlava nell'ultima Conferenza dei Capigruppo, fino alla storia più recente, questo sarebbe molto importante. Ci sono gioielli che sono in questa città che andrebbero valorizzati, mi riferisco per esempio al museo civico ma anche a casa museo Galimberti che dopo il restauro è secondo me veramente un gioiello.

Da questo punto di vista è importante diffonderlo il più possibile nel senso comunque di lavorare con le scuole, quello che ho cercato di fare collaborando con l'assessorato alla cultura in anni scorsi, cercare comunque di anche utilizzare quelli che sono i sistemi innovativi della cultura, siamo una società multimediale, il fatto comunque di lavorare a rete, di utilizzare magari quelli che sono supporti multimediali, molte cose purtroppo non si possono mostrare, non si possono più mostrare, l'utilizzare comunque quelli che sono i dvd etc. ce ne hanno dato anche uno oggi, per mostrare foto, per mostrare collezioni, manifesti, cose che magari non possono fare vedere sul momento, penso che sia interessante da questo punto di vista. Io penso che questa città sia un grande museo, nel senso positivo del termine, nel senso che comunque è bello anche andare a scoprire che anche i muri parlano in questa città, avere una attenzione da questo punto di vista penso sia importante.

Il mettere in collegamento quelle che sono le realtà museali cuneesi penso che sia un lavoro importante da questo punto di vista con tutto quello che ne consegue.

PRESIDENTE: La parola per la risposta all'Assessore Spedale.

ASS. SPEDALE: Io penso che la mostra sia stata il risultato di un grande lavoro di ricerca e di studio che ha coinvolto diverse realtà e ahimè, è stato sottolineato un po' in tutti gli interventi, è stata l'ultima fatica del nostro compianto Livio Mano. Un lavoro che non è stato casuale, ma ha voluto un po' riprendere un percorso che era già iniziato 20 anni fa. Proprio questo percorso penso ci ha posto diversi obiettivi: uno molto semplice è stato quello di fare lavorare diverse realtà che possiedono, come è stato sottolineato, un patrimonio ricchissimo dal punto di vista culturale e

proprio attraverso questa sinergia cercare di creare una nuova tipologia di collaborazione, quella della rete, l'ha sottolineato bene il Consigliere Panero. La nostra città, possiamo citare il museo civico, la casa museo Galimberti, il museo diocesano che si sta ultimando, sempre più è chiamata a creare delle opportunità culturali atte a restituire alla collettività quelli che sono i tesori che le appartengono. Tutto questo è, e sarà possibile soltanto attraverso un percorso e è bene sottolinearlo che prevede l'elaborazione e la condivisione di strategie comuni. Un secondo obiettivo che è di carattere culturale che è già stato accennato è quello di restituire attraverso i lavori di restauro e di messa in opera quel patrimonio che fino a ieri non ha potuto essere ammirato e studiato, è importante anche dire studiato.

Un terzo obiettivo è quello di creare i presupposti per concretizzare il progetto della cittadella della cultura e in particolare del polo museale, così come è stato anche presentato nel piano strategico, progetto che vede in San Francesco e nella chiesa di Santa Croce due estremi fisici e culturali su cui poggiare quello che noi vogliamo che diventi un punto di riferimento culturale per il territorio.

Entrando poi in quello che è lo specifico e prendendo proprio spunto dal catalogo della mostra se andiamo a prendere quella che è la prefazione e gli interventi del sindaco e del direttore generale della Santa Croce Carle si può intravedere come da tempo ci siano stati contatti tra i due enti proprio a riguardo di un progetto comune, di valorizzazione dei patrimoni artistici che entrambi gli enti posseggono.

Un primo risultato infatti è dato dall'assenso accordato con generosa sensibilità dal direttore generale dell'ASO alla permanenza in regime di deposito temporaneo in San Francesco di quei dipinti che ora sono di proprietà dell'azienda ospedaliera che originariamente decoravano la cappella Mocchia. Di comune accordo poi si è convenuto che fino al termine dei lavori di ristrutturazione di San Francesco tali dipinti verranno esposti al pubblico in una sala del museo civico. Inoltre è bene sottolineare come questo sia soltanto un primo passo e che sono previsti altri incontri per continuare e allargare, amplificare la collaborazione.

Per quanto riguarda poi il magnifico crocifisso riscoperto che originariamente era nella chiesa di San Francesco, poi passato all'azienda dell'ospedale Santa Croce dal 61, collocato presso la chiesa parrocchiale di Borgo Gesso, devo dire che siamo particolarmente orgogliosi che sia stato possibile riportarlo al suo originario splendore, proprio grazie a quello che è stato il lavoro preparatorio della mostra. Avremmo anche voluto che potesse rimanere in San Francesco nel luogo per cui era stato concepito e scolpito. Esso in questo momento lo è stato, oggetto di culto particolarmente venerato anche nella chiesa di Borgo Gesso, la parrocchia intende ricollocarlo al suo posto. In questo modo comunque sarà comunque ammirabile da tutti coloro che desiderano conoscere quella che è la straordinaria valenza artistica di questo pezzo, però non ci siamo fermati qui, l'assessorato per la cultura, di intesa con l'ufficio per i beni culturali ecclesiastici della diocesi di Cuneo e con la sovrintendenza ai beni artistici e storici intende in ogni caso procedere a ricavare un calco dell'oggetto sacro che possa a lavori di ristrutturazione conclusi essere posto nel presbiterio di San Francesco laddove era la sua prima collocazione.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Mantelli.

**CONS. MANTELLI:** In questo caso posso dare un chiaro segnale di soddisfazione o no, sul primo punto, sulla richiesta di rapporti, sui rapporti in merito al patrimonio di proprietà dell'azienda ospedaliera, mi compiaccio di questi passi avanti, chiedo che si arrivi veramente a una definizione complessiva, visto che abbiamo i tempi della ristrutturazione in mezzo, abbiamo quindi la possibilità di concludere un accordo che sia soddisfacente per tutte e due le parti, non avendo l'ospedale compiti istituzionali di tipo culturale, avendone noi invece in modo molto chiaro e avendo delle idee chiare che sono contenute nel piano strategico, avendo delle possibilità di finanziamento europeo che vanno esplorate anche se complesse, perché guardate cosa è successo a Vinadio e a Caraglio, io sono andato a visitare all'inaugurazione del museo della montagna a

Vinadio, lì ci sono alcuni esempi del nuovo modo di concepire il museo, molto interessanti, che invito tutti a andare a verificare, lo stesso è valso per Caraglio, per il filatoio, noi a Cuneo penso che possiamo fare altrettanto per quanto riguarda la nostra parte museale che deve uscire, ha ragione il Consigliere Panero, da una concezione puramente catalogativa del museo, che oggi è ormai superata perché il rapporto con il bene cultura passa anche attraverso il rinnovamento dei metodi di comunicazione, quindi di questo bisogna tenere conto per riuscire a raggiungere il più ampio pubblico possibile e avvicinarlo a questo tipo di bellezze che ci sono e che Cuneo ha e che vanno valorizzate per quanto riguarda tutto l'arco della sua storia.

Non sono soddisfatto sul secondo punto, perché io capisco che dal 61 a Borgo San Giuseppe questo crocifisso sia oggetto di culto, lo può essere anche in San Francesco e nel contempo diventare un bene di tutta la città, perché i beni della cultura sono beni dell'umanità, della cittadinanza e anche chi non si avvicina magari in modo contemplativo al crocifisso stesso ha secondo me diritto e la città ha diritto che questo bene ritorni in San Francesco, non su semplice calco. Qua abbiamo il ritratto di Camillo Benso Conte di Cavour, un po' di quello spirito di libero stato, di libera chiesa ce la metta anche lei, Ass. Spedale, nel trattare questa questione, perché non è una questione proprietaria, perché se ci mettiamo a andare a analizzare questioni di passaggi di proprietà non so come andiamo a finire. Cerchiamo di riottenere questo bene ma non per sottrarlo a alcuno ma semplicemente per restituirlo a tutta la città, non penso che sarebbe dignitoso portare in San Francesco un calco in gesso di questo crocifisso, il suo originale deve ritornare dove era perché questo riguarda la completezza dell'opera di restauro di San Francesco, senza violare il diritto di nessuno a essere particolarmente attaccato anche dal punto di vista della fede a un certo oggetto ma nel contempo riportandolo laddove era e laddove la storia l'ha portato e dove i cittadini, i nostri concittadini di allora decisero di localizzarlo, facendone anche uno degli elementi simbolo del recupero pieno della nostra storia medievale che intorno a questo monumento di San Francesco e a Piazza Virginio ruota.

\*\*\*\*\*

**PRESIDENTE:** Passiamo alla trattazione dell'interpellanza N. 10 presentata dalla Consigliera Romano Anna Maria (ALLEANZA NAZIONALE) avente per oggetto: "Sistemazione idraulica del torrente Gesso":

"L'Amministrazione comunale è impegnata per la realizzazione del Parco Fluviale, ma tale obiettivo non può prescindere preliminarmente dalla sistemazione idraulica del torrente Gesso che riveste particolare importanza, benché l'Aipo (Agenzia interregionale per il Po), che ha la competenza esclusiva ad effettuare tali interventi (classificati di 3<sup>a</sup> categoria per la rilevanza), da anni è inadempiente. Infatti, il torrente Gesso si presenta oggi in notevole stato di disordine idraulico ed è sufficiente una semplice ricognizione a vista panoramica per rilevare quali formazioni di pietraie, isolotti e derivazioni irregolari si sono formati nel suo alveo, con il risultato che una deprecabile piena potrebbe aggredire ed erodere le sponde del corso d'acqua con conseguenze disastrose per le strutture esistenti sul lato sinistro, e di contro una minaccia per il territorio di Borgo San Giuseppe.

Anche per quanto riguarda il deflusso minimo vitale è evidente che né l'Aipo né l'Amministrazione comunale si sono impegnati per affrontare il problema, tant'è che dall'Italcementi di Borgo San Dalmazzo l'acqua di Gesso prende la via delle gallerie sotterranee e del rilascio nel naviglio di Boves, determinando il prosciugamento del Gesso a Cuneo.

La sottoscritta Anna Maria Romano, consigliere comunale di Alleanza Nazionale, presenta interpellanza per conoscere le iniziative e interventi che il Comune di Cuneo intende proporre all'Aipo e alla Provincia, affinché il torrente Gesso venga portato nel suo alveo stabile, vengano realizzate le impellenti sistemazioni idrauliche e sia garantito il deflusso permanente dell'acqua minima vitale.”

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Romano.

CONS. ROMANO (ALLEANZA NAZIONALE): Io intendo parlare del parco fluviale e in particolare dire questo: l'Amministrazione Comunale è impegnata in quello che è l'obbiettivo del parco fluviale, ma tale obbiettivo non può prescindere da quella che è la sistemazione idraulica del torrente Gesso, benché in tal senso l'Aipo, ovvero sia agenzia interregionale per il Po abbia competenze specifiche e esclusive per tali interventi ma tale Aipo è completamente inadempiente da anni. Il torrente Gesso versa attualmente in stato di grave disordine e infatti da una ricognizione panoramica possiamo notare che il suo alveo è pieno di isoletti, di pietraie, di derivazioni irregolari, a tal punto che un'eventuale piena può portare alla erosione delle sponde minando quelle che sono le strutture del lato sinistro e quindi anche il territorio di Borgo San Giuseppe.

Per quanto riguarda il deflusso minimo vitale del torrente Gesso mi sembra che né l'Aipo né l'Amministrazione Comunale abbiano intenzione di affrontare il problema, tant'è che l'acqua immediatamente dopo quello che è lo stabilimento dell'Italcementi a Borgo San Giuseppe prende la via di gallerie sotterranee per poi finire in quello che è il naviglio di Boves, a tal punto di lasciare il torrente Gesso a Cuneo completamente prosciugato. Come Consigliere intendo chiedere quali sono gli interventi che l'Amministrazione Comunale richiede all'Aipo, ribadisco agenzia interregionale per il Po, e all'Amministrazione Provinciale per la risistemazione del torrente Gesso nel suo alveo e per poter fare sì di assicurare almeno un deflusso minimo vitale delle sue acque.

PRESIDENTE: La parola per la risposta all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Intanto due dati per capire anche quali sono stati gli interventi; dal 2000, anzi, dopo gli eventi alluvionali del 2000 e su interessamento del Comune di Cuneo concordando gli interventi con la Regione Piemonte, l'Aipo e l'autorità di bacino sono stati realizzati o direttamente dal comune o dall'Aipo 30 interventi complessivamente sullo Stura, sul Gesso, sul Grana e sul Colla, quindi sui 4 corsi d'acqua che interessano il territorio comunale.

Per una spesa complessiva dal 2000 a oggi di 8 milioni di Euro. Di questi 8 milioni di Euro un milione sono stati finanziati direttamente dal Comune di Cuneo e in particolare sul torrente Gesso sono stati realizzati 13 interventi di quegli 8 milioni, 13 interventi sono stati realizzati sul torrente Gesso con una spesa complessiva di 3 milioni di Euro, l'ultimo intervento è stato realizzato in sponda sinistra nella zona di Tetto Nerone l'inverno scorso per un importo complessivo di 300 mila Euro. E' evidente che gli interventi non sono stati realizzati tutti, ce ne sono molti altri, però tutti questi interventi e quelli che eventualmente saranno eseguiti in futuro erano stati studiati dall'ing. Anselmo e dal centro idraulica per la riqualificazione fluviale.

Prossimamente poi gli interventi che saranno realizzati si riallacciano a quanto diceva anche prima l'Ass. Boselli rispondendo all'interpellanza su Via Gauteri, il consorzio Valle Gesso in compensazione delle opere che andrà a fare di captazione realizzerà tre pennelli nella zona di Borgo San Giuseppe quindi sempre destra orografica a protezione proprio della zona di Borgo San Giuseppe immediatamente a monte del ponte sul Gesso.

Sulle operazioni di disalveo bisogna invece fare molta attenzione, uno perché intanto oggi l'Aipo autorizza operazioni di disalveo di bassissimo livello, al massimo vengono autorizzate operazioni di disalveo per un volume non superiore ai 10 mila metri cubi.

Mi spiace che non ci sia più qui il collega Galfrè altrimenti lui avrebbe spiegato, credo, sicuramente non avrebbe perso l'occasione per dire che il torrente Gesso tra l'altro è un caso molto particolare, perché il torrente Gesso è un torrente che asporta e non apporta, portare via materiale dall'alveo del Gesso vorrebbe dire probabilmente fare andare giù un'altra volta il ponte a valle, perché il torrente Gesso, molti qui lo ricorderanno, io poi in parte ci sono cresciuto, sa cosa vuol dire fare le prese sul Gesso, io mi ricordo quando le prese della Garavella o che venivano fatte, oggi molti corsi d'acqua che derivavano, molti corsi irrigui che derivava l'acqua dal Gesso non sono più alimentabili perché l'alveo del Gesso si è abbassato ma di parecchi metri.

Quindi andare a fare operazioni di disalveo sul Gesso potrebbe essere estremamente pericoloso e tra l'altro e chiudo, ci fu una lunga discussione all'epoca dei grandi eventi alluvionali degli anni passati, in particolare quelli che interessarono Alba poi gli anni dopo anche il territorio cuneese, ricordiamoci di una cosa, che è impensabile realizzare autostrade negli alvei, l'acqua deve poter divagare e deve soprattutto dissipare energia, se i corsi d'acqua fossero stati puliti con scogliere, con barriere, probabilmente Alessandria oggi non esisterebbe più, perché l'alluvione di allora fece danni ma comunque di fatto tutti sanno, gli esperti sanno e di fatto ci fosse stato l'ing. Galfrè sicuramente l'avrebbe detto, che i corsi d'acqua devono essere trattati nel modo più naturale possibile e non è pensabile, non è ipotizzabile di realizzare grandi operazioni di disalveo, polemiche sul Maira di questi tipi a Savigliano sono note a tutti, se non a patto di realizzare aree golenali che non è più possibile fare perché ormai abbiamo costruito fin quasi dentro l'alveo o si realizzano aree golenali in cui l'acqua possa espandere naturalmente ma devono essere aree enormi oppure i corsi d'acqua dovranno essere lasciati il più naturale possibile proprio per evitare che eventuali eventi alluvionali apportino danni ben superiori a quelli che ci sono stati. Sul deflusso minimo vitale è uscito ultimamente un testo regionale che è molto più restrittivo, che impone limiti molto più restrittivi in termini di rilascio d'acqua e quindi in questo senso credo che si potrà ovviare a quanto evidenziava la Consigliera Romano, soprattutto sul fatto che i corsi d'acqua di fatto oggi sono quasi totalmente in secca.

PRESIDENTE: La parola per la replica alla Consigliera Romano.

CONS. ROMANO: Ringrazio L'Assessore anche se in effetti mi aspettavo una risposta più complessa per quanto riguarda il deflusso minimo vitale. Anche perché bisogna tenere conto che un parco fluviale, come ho detto prima e ribadisco, ha necessità di acqua, in quello che è il parco fluviale, voluto anche dall'Assessore Allario venivano previsti dei laghetti. Mi domando come si possa chiamare parco fluviale un torrente che attualmente versa in questo stato. Forse mi aspettavo una risposta più complessa, però sono parzialmente soddisfatta per quanto riguarda la prima metà della mia interpellanza.

\*\*\*\*\*

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza N. 11 presentata dal Consigliere Marchisio Loris (FORZA ITALIA) avente per oggetto "Via S. Anselmo parzialmente franata – Frazione Ronchi":

"Il sottoscritto Consigliere Comunale (FORZA ITALIA):

- premesso che il tratto di strada in oggetto è da diversi mesi parzialmente franato (in prossimità del numero civico n. 30);
- premesso che il problema è già stato portato a conoscenza del Sig. Sindaco in precedenti incontri pubblici tenutisi in Frazione Ronchi;

- premesso che il problema è già stato più volte segnalato verbalmente, da parte degli abitanti della zona, agli uffici competenti;

rileva:

- che la sede stradale è tuttora franata;
- che Via S. Anselmo, oltre ad essere utilizzata dagli abitanti della zona e dai mezzi agricoli, è percorsa dai mezzi pubblici;

chiede:

- che venga ripristinata al più presto la sede stradale prevedendone anche la copertura dei canali laterali;

insta

- per una risposta scritta da parte dell'Assessore competente.”

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Marchisio.

CONS. MARCHISIO (FORZA ITALIA): Presidente, penso che non ci sia nulla da aggiungere rispetto al testo dell'interpellanza, per cui mi limito a chiedere quali sono le tempistiche per il ripristino della sede stradale Via S. Anselmo che a oggi è parzialmente franata.

PRESIDENTE: La parola per la risposta all'Assessore Boselli.

ASS. BOSELLI: La strada comunale di S. Anselmo è costeggiata per lunghi tratti da canali irrigui e in effetti in corrispondenza nel numero civico 30 si sono verificati in modo particolare in due punti cedimenti della banchina stradale, cedimenti che sono molto probabilmente causati da un eccessivo accostamento di mezzi pesanti agricoli, noi riteniamo sostenibile l'ipotesi della copertura dei canali con conseguente ampliamento della sede stradale, solo se però realizzata per un tratto piuttosto lungo, parliamo di almeno 500 metri. Proponiamo pertanto di ripristinare la sicurezza della strada intanto realizzando nei due tratti in questione per la lunghezza complessiva di almeno 50 metri, un muro di sostegno sormontato da barriera stradale. Ipotizziamo per questo un tipo di intervento una spesa di circa 10, 13 mila Euro. Naturalmente l'intervento in questi termini comporta la chiusura temporanea del canale, per cui potrà essere realizzato naturalmente al termine della stagione irrigua ovvero nel prossimo autunno – inverno. Nell'immediato naturalmente provvederemo a migliorare la segnaletica in modo che sia più adeguata rispetto all'attuale situazione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Marchisio.

CONS. MARCHISIO: Mi ritengo soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE: Il Consiglio Comunale viene temporaneamente sospeso per convocare la Conferenza dei Capigruppo.

*Sospensione*

PRESIDENTE: Riprende la seduta. Proseguiamo nell'ordine del giorno.